

RASSEGNA STAMPA

del

25/01/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-01-2014 al 25-01-2014

24-01-2014 ANSA.it	
Piemonte, allerta valanghe nel weekend	1
24-01-2014 ANSA.it	
Riapre la strada per Tubre dopo frana	2
24-01-2014 Avvenire	
Escursionista disperso sulla Grigna	3
24-01-2014 Bergamone news	
Alluvione a Modena, da Bergamo 12 volontari in soccorso	4
24-01-2014 Bergamone news	
I volontari bergamaschi corrono in aiuto degli alluvionati emiliani	5
24-01-2014 Città della Spezia.com	
Rossi e Galazzo (Pd): "Manutenzione del territorio priorità assoluta"	6
24-01-2014 Corriere Alto Adige	
Frana in valle Aurina, Rio Bianco isolata	7
24-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Mini-diga d'acciaio sul ponte degli Angeli Così centro protetto dalle esondazioni	8
25-01-2014 Corriere delle Alpi	
progetto per cancella la regione diserta e tutti si arrabbiano	9
25-01-2014 Corriere delle Alpi	
si toglie la vita gettandosi nella forra	10
24-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Si getta in un dirupo vicino al Vajont	11
24-01-2014 Giornale di Treviglio	
Un corso per entrare nella Protezione civile	12
24-01-2014 Giornale di Treviglio	
Due defibrillatori regalati dagli Alpini	13
25-01-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Roberto e Giuliano, brianzoli in aiuto ai modenesi alluvionati	14
25-01-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
Il Comune sfama giovani famiglie in crisi	15
25-01-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Angeli della Protezione civile Interventi ogni quattro giorni	16
25-01-2014 Il Cittadino (ed. Vercatese)	
Approvata convenzione tra i Comuni	17
25-01-2014 Il Cittadino (ed. Vercatese)	
Fotocamera 3D per i vigili Il dono (gradito) di Babbo Natale	18
24-01-2014 Il Cittadino mb.it	
Un uomo disperso sulla Grigna Gestisce la casa vacanze di Renate	19
24-01-2014 Il Corriere di Como	
Disperso sulla Grigna meridionale un 50enne di Guanzate	20
24-01-2014 Il Friuli.it	
Rischio idraulico e geologico: la Regione deve intervenire per la messa in sicurezza	21
24-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
La sicurezza si impara giorno per giorno	22
24-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
(M.L.) "A lezione di terremoti". Questo il titolo della mostra che si pone l'obiettivo di educare al...	23
24-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Furto nel magazzino del gruppo di volontari della Protezione Civile di Marghera. Tra gli oggetti	

sot...	24
24-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
TEZZE SUL BRENTA Il Gam riparte marciando sotto la luna piena	25
24-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
A Malo (VI) la Protezione civile fa lezione nelle scuole primarie	26
25-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Paratie contro l'alluvione Test a ponte degli Angeli	28
24-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Alluvione, sono pronte le paratie contro il pericolo esondazione	29
25-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Bergamo Alluvione La Protezione civile in missione a Modena	31
25-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Meno incidenti e sempre più ascolto Il bilancio positivo della Polizia Locale	32
24-01-2014 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Ancora nessuna traccia dell'escursionista comasco scomparso in Grignetta	33
24-01-2014 Il Piccolo.it	
Trieste: pioggia con bora, nevischio in Carso	34
25-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
SONDRIO IL CANTIERE della frana di Spriana, in provincia di Sondrio, è ancora in bi...	35
24-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Genova aiuta l'Emilia: parmigiano per beneficenza	36
24-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Danni del maltempo per 350 milioni di euro	37
24-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Frana di nervi, vertice in prefettura: per ora rientra l'allarme	38
24-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Frane e crolli nel Levante	39
25-01-2014 L' Arena	
Festa alpina in baita con i tesseramenti	40
24-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Modena sommersa dall'acqua 12 volontari bergamaschi in campo	41
24-01-2014 L'Adige	
Era stato soccorso nel Tesino Muore dopo 4 mesi in ospedale	42
24-01-2014 L'Adige	
Guide in vetta alla.. basilica	43
25-01-2014 L'Adige	
la frana «Si sapeva che era una zona a rischio» Eventi al museo dell'aeronautica	44
24-01-2014 L'Arena.it	
Esplosione in azienda, operaio ustionato	46
24-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
lavori alle chiese ferite i parroci bussano ai fedeli	48
25-01-2014 La Nuova Venezia	
Rubate le divise. Attenti agli impostori	49
25-01-2014 La Provincia Pavese	
rampa a21 da abbattere nuovi rilievi sul traffico	50
25-01-2014 La Provincia di Como	
«Ma la nostra città non è zona di terremoti»	51

25-01-2014 La Provincia di Como	
«Scuole a rischio in caso di sisma» Arcellasco e Puecher inadeguate	52
24-01-2014 La Provincia di Como online	
Guanzate, disperso in Grigna	53
25-01-2014 La Provincia di Lecco	
Disperso in Grigna, ricerche sospese	54
24-01-2014 La Repubblica	
alluvioni e frane in Liguria un disastro annunciato - massimo quaini*	55
24-01-2014 La Repubblica	
frane, trentotto strade dimezzate in provincia - stefano origone	56
24-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
"Il Tanaro esondò per lavori malfatti"	57
24-01-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Quando il rischio non è fiction	58
24-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
"I treni sulla Cuneo-Ventimiglia unica alternativa alla linea ko"	59
24-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Elisoccorso, accordo modello in Liguria più uomini e mezzi	60
24-01-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
Cede il terreno a Mortola intero condominio isolato	61
24-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Protezione civile Grazie ai volontari	62
24-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
L'Aurelia oggi riapre a Capo Mele	63
25-01-2014 Messaggero Veneto	
si muove ancora la frana sopra il tunnel	64
25-01-2014 Messaggero Veneto	
patto di stabilità, gli atti finiscono a roma	65
25-01-2014 Messaggero Veneto	
alluvione 2010, ora i lavori collaborano anche gli alpini	66
25-01-2014 Messaggero Veneto	
palmanova nel club delle città "resilienti"	67
25-01-2014 Messaggero Veneto	
un colosso di roccia da cento milioni di metri cubi	68
25-01-2014 Messaggero Veneto	
varato il piano contro l'emergenza-neve	69
24-01-2014 Riviera24.it	
NUOVA FRANA sull'Aurelia: traffico interrotto a Ponte San Ludovico (confine Francia)/ FOTO	70
24-01-2014 Riviera24.it	
La frana di corso Mazzini: sopralluogo dei vigili del fuoco con l'assessore Fera	71
24-01-2014 Savona news.it	
Frana Andora: nel primo pomeriggio riapre Capomele	72
24-01-2014 Savona news.it	
FLASH: frana Capo Mele, difficile la riapertura dell'Aurelia in serata	73
24-01-2014 Savona news.it	
Iniziato ad Andora l'incontro per la frana sulla ferrovia: Floris "In comune nessun esposto per quella zona!"	74

24-01-2014 Savona news.it	
La frana di Andora è ferma, Floris: "Ci sono le condizioni perchè RFI inizi l'intervento"	76
24-01-2014 Savona news.it	
Frana Andora, il ministro Lupi effettuerà un sopralluogo	77
25-01-2014 Trentino	
tenno festeggia la nuova scuola	78
24-01-2014 VicenzaPiù.com	
Rischio alluvione, per 50mila euro arrivano lamina in acciaio di 80 metri e l'aquadike	79
24-01-2014 VicenzaToday	
Rischio alluvione, collaudo del mini Mose di ponte degli Angeli	80
24-01-2014 campanianotizie.com	
Maltempo: 350 milioni di danni in Liguria	81
24-01-2014 noodles	
Burlando, messa in sicurezza della frana di Torengo e ampliamento alveo del torrente Quiliano	82
24-01-2014 noodles	
Maltempo: 300 milioni di danni	84

Piemonte, allerta valanghe nel weekend

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it

"Piemonte, allerta valanghe nel weekend"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Piemonte, allerta valanghe nel weekend

Pericolo anche dal passaggio di un solo sciatore fuoripista 24 gennaio, 17:29 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 24 GEN - Allerta valanghe per tutto il weekend sulle montagne del Piemonte. Il rischio - avverte l'Arpa - sarà 'marcato' (grado 3) su tutto l'arco alpino, a causa del "sensibile rialzo termico" e dei forti venti che soffiano da oggi, con le raffiche più intense previste tuttavia per domenica. Il pericolo maggiore viene proprio dagli accumuli di neve causati dal vento, difficili da identificare. Le valanghe anche grandi, possono essere provocate dal passaggio anche di un singolo sciatore.

Riapre la strada per Tubre dopo frana

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA.it

"Riapre la strada per Tubre dopo frana"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Riapre la strada per Tubre dopo frana

Mussner, lavori a tempo di record 24 gennaio, 17:12 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 24 GEN - A soli dieci giorni dalla frana che ha tagliato i collegamenti per Tubre, domani sarà aperta la nuova strada provvisoria. L'assessore provinciale Florian Mussner sottolinea come in tal modo soprattutto i lavoratori e gli studenti pendolari e tutti gli altri utenti della strada avranno a disposizione un collegamento sicuro tra Laudes e Tubre. I lavori sono stati effettuati a tempo di record, come fa presente l'assessore provinciale Mussner.

Escursionista disperso sulla Grigna

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/01/2014

Indietro

CRONACA DI MILANO

24-01-2014

Lecchese

Escursionista disperso sulla Grigna

MARCELLO VILLANI

LECCO L o hanno cercato dalle 12 alle 17 di ieri con ogni mezzo, sulla Grignetta, tra i monti lecchesi. Dai 1300 metri del rifugio Porta fino alla cima, 2.184. Ma di Gigi Sordelli, 50enne di Guanzate, da quattro anni gestore della casa parrocchiale La Montanina ai Piani Resinelli, nel Comune di Abbadia Lariana (Lecco), non ci sono tracce. Le ricerche, interrotte ieri per il buio, sono riprese dalle 7 di oggi, ma i volontari del Soccorso alpino temono che Sordelli possa essere stato coinvolto da una delle slavine che si sono staccate dalla Grignetta.

Mario Milani, medico del Soccorso alpino di Lecco, rivela: «Il gestore era solito partire alle 4 di mattina dalla Montanina, la casa vacanze della parrocchia di Renate, per arrivare in cima alla Grignetta. Abbiamo trovato la sua jeep al Rifugio Porta e da lì deve essere salito verso la vetta. Siccome abbiamo trovato tracce di qualcuno che è arrivato in cima e ha iniziato la discesa, abbiamo il sospetto che possa essere stato coinvolto in una valanga ai lati della Cresta Cermenati». L'allarme è scattato alle 12, quando gli operai che attendevano Sordelli alla Montanina già dal mattino, hanno chiesto aiuto. I volontari del Soccorso alpino hanno fatto intervenire l'elicottero 802 di Como più due squadre appiedate, sette persone e altre due dal basso. C'è stata una serie di distacchi di slavine importanti, per cui ai soccorritori non è stato possibile spingersi nei canaloni della Grignetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione a Modena, da Bergamo 12 volontari in soccorso**Bergamonews**

"Alluvione a Modena, da Bergamo 12 volontari in soccorso"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Alluvione a Modena, da Bergamo 12 volontari in soccorso

[Tweet](#)

I volontari della Protezione civile di Bergamo sono partiti in soccorso della popolazione dell'Emilia Romagna colpita dall'alluvione di domenica scorsa. Le squadre bergamasche specializzate di volontari di Anpas Lombardia hanno già raggiunto il comune di Modena, in frazione Marzaglia, dove stanno operando con mezzi e attrezzature specifiche (3 moduli idropulenti ad alta pressione, 3 motopompe per svuotamenti, 3 cisterne acqua per complessivi 2.600 litri) per il prosciugamento e la bonifica di case e ambienti. I volontari complessivamente impegnati sono 12, oltre un addetto al coordinamento della sala operativa: 7 volontari sono della Croce Blu di Gromo, due della Croce Azzurra di Almenno San Salvatore e 4 di Anpas Lombardia.

Venerdì, 24 Gennaio, 2014 Autore:

I volontari bergamaschi corrono in aiuto degli alluvionati emiliani**Bergamonews**

"I volontari bergamaschi corrono in aiuto degli alluvionati emiliani"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

I volontari bergamaschi
corrono in aiuto
degli alluvionati emiliani
[Tweet](#)

I volontari bergamaschi in aiuto degli alluvionati emiliani. I volontari della Protezione civile di Bergamo sono partiti in soccorso della popolazione dell'Emilia Romagna colpita dall'alluvione di domenica scorsa.

Le squadre bergamasche specializzate di volontari di Anpas Lombardia hanno già raggiunto il comune di Modena, in frazione Marzaglia, dove stanno operando con mezzi e attrezzature specifiche (3 moduli idropulenti ad alta pressione, 3 motopompe per svuotamenti, 3 cisterne acqua per complessivi 2.600 litri) per il prosciugamento e la bonifica di case e ambienti.

I volontari complessivamente impegnati sono 12, oltre un addetto al coordinamento della sala operativa: 7 volontari sono della Croce Blu di Gromo, due della Croce Azzurra di Almenno San Salvatore e 4 di Anpas Lombardia.

Venerdì, 24 Gennaio, 2014 Autore:

Rossi e Galazzo (Pd): "Manutenzione del territorio priorità assoluta"

- Politica La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Rossi e Galazzo (Pd): "Manutenzione del territorio priorità assoluta"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Rossi e Galazzo (Pd): "Manutenzione del territorio priorità assoluta"

La Spezia - "Nei giorni scorsi, per l'ennesima volta in pochi anni, il nostro territorio è stato colpito dalla furia della natura che, con le sue incessanti piogge, ha messo in ginocchio l'intera provincia, causando ingenti danni e infiniti disagi".

Alessandra Rossi, responsabile provinciale Ambiente del PD, e **Umberto Galazzo**, responsabile provinciale Enti locali del PD sottolineano come la manutenzione del territorio sia una priorità assoluta nella provincia della Spezia.

"Tra le innumerevoli problematiche che si sono verificate, le criticità maggiori hanno riguardato la viabilità: numerose frane e smottamenti hanno reso notevolmente critiche situazioni già precarie lungo le strade, interi paesi sono stati costretti all'isolamento, altri per essere raggiunti necessitavano (e tutt'ora necessitano) di seconde vie non facilmente percorribili. Tutto ciò ha causato non solo disagi in termini di mobilità ma anche danni economici che hanno avuto gravi ripercussioni sulle attività commerciali che popolano certe zone".

"Dobbiamo convintamente sostenere politiche di programmazione e messa in sicurezza del territorio che, peraltro, potrebbero rappresentare anche un'importante risorsa in termini occupazionali. Occorre un piano nazionale di messa in sicurezza del territorio, e bisogna mettere gli enti locali in condizione di poter svolgere le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che garantirebbero da subito una significativa mitigazione del rischio idrogeologico. Non è più accettabile intervenire in un'ottica di costante emergenza ma è indispensabile tornare a programmare ed investire sulla prevenzione e sulla costante manutenzione.

Ovviamente, per poter agire più in fretta, è necessaria una maggior sinergia tra gli Enti competenti e una semplificazione delle procedure burocratiche. E' necessario che il Governo elabori una legge per la difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, che affronti il problema nella sua interezza e complessità. E' fondamentale che lo faccia in fretta perché gli Enti locali, senza risorse, non sono più in grado di affrontare le emergenze costanti causate dal maltempo.

La politica ha il dovere di farsi carico di questa situazione e di essere presente sui territori, ascoltando, proponendo ed agendo. Proprio per questo, nei prossimi giorni, ci recheremo, insieme al Segretario Provinciale, nei Comuni maggiormente martoriati per incontrare gli amministratori e fare il punto completo della situazione. Il nostro partito deve essere protagonista in quella che è una vera e propria battaglia di civiltà che riguarda la salvaguardia del territorio. Con questo spirito intendiamo affrontare il tema, rendendolo veramente prioritario nell'azione politica di tutte le amministrazioni in cui sono presenti i nostri rappresentanti".

Venerdì 24 gennaio 2014 alle 13:49:27

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in valle Aurina, Rio Bianco isolata**Corriere Alto Adige**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 24/01/2014 - pag: 5

Frana in valle Aurina, Rio Bianco isolata

Mille metri cubi sulla strada provinciale. Attivato il servizio shuttle

BOLZANO La località di Rio Bianco è dall'alba di ieri a seguito di una frana caduta sulla provinciale che collega l'abitato alla località di Lutago. Circa 600 persone, fra residenti e turisti, sono attualmente bloccate in paese. Il sindaco del comune di Valle Aurina Helmuth Klammer ha disposto per la giornata di ieri la chiusura delle scuole e degli esercizi commerciali del paese a causa della difficoltà dei trasporti. «Per domani (oggi, n.d.r.) valuteremo il da farsi» anticipa Klammer. La frana si è verificata nella notte fra mercoledì e giovedì al chilometro 2,9 della strada provinciale 154 fra Lutago e Rio Bianco. Su un tratto lungo circa 50 metri sono caduti 1.000 metri cubi di materiale roccioso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Lutago e Rio Bianco, che stanno lavorando a ranghi serrati per garantire al più presto la riapertura della strada. «Abbiamo istituito uno shuttle per i trasporti delle persone più urgenti. Inoltre stiamo lavorando per riaprire la vecchia strada che collegava le due località di Lutago e Rio Bianco, sebbene sia ancora molto coperta da ghiaccio e neve e sarà quindi difficile aprirla completamente al traffico civile. Nel frattempo i geologi dovranno dirci se e quali rischi di nuovi smottamenti rimangano lungo la strada provinciale» spiega Klammer. Sulla vecchia strada vigerà comunque il divieto di transito ai veicoli di peso superiore alle 7,5 tonnellate. L'intervento di messa in sicurezza prevederà la rimozione dal pendio sovrastante la strada di una quantità di materiale roccioso più o meno analoga a quella già franata, vale a dire altri circa 1.000 metri cubi. I vigili del fuoco volontari di Lutago hanno disposto anche la chiusura del comprensorio sciistico di Monte Spicco verso Lutago. Intanto a Termeno si continua a lavorare per ripristinare la sicurezza sopra al Freisingerhof. L'intervento potrebbe essere portato a termine entro l'inizio della prossima settimana. E spunta un retroscena sulla piccola cappella risparmiata come il maso dai massi caduti dalla montagna. «Nel 1998 l'allora vescovo Joseph Ratzinger venne qui in visita con il fratello, e benedisse quella cappella. Sembra che quella benedizione sia proprio servita a salvare il maso e la vita dei custodi dell'edificio» spiega il sindaco Werner Dissertori, che sta sovrintendendo ai lavori di ripristino della sicurezza nella zona. Sil. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Mini-diga d'acciaio sul ponte degli Angeli Così centro protetto dalle esondazioni

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

"Mini-diga d'acciaio sul ponte degli Angeli Così centro protetto dalle esondazioni"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Mini-diga d'acciaio sul ponte degli Angeli Così centro protetto dalle esondazioni

SUL BACCHIGLIONE

Mini-diga d'acciaio sul ponte degli Angeli

Così centro protetto dalle esondazioni

Vicenza, ottanta metri di lamina e trenta paratie anti allagamento

Vicenza 2

Corriere del Veneto 5

in Cronache 164 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

SUL BACCHIGLIONE

Mini-diga d'acciaio sul ponte degli Angeli

Così centro protetto dalle esondazioni

Vicenza, ottanta metri di lamina e trenta paratie anti allagamento

VICENZA - Una mini-diga d'acciaio sistemata sul Ponte degli Angeli a Vicenza dovrebbe limitare, in caso di esondazione del Bacchiglione, l'alluvione del quartiere tra i più colpiti dalle piene del fiume. Lunedì inizierà lungo la ringhiera metallica del ponte l'installazione della lamina in acciaio di quasi 80 metri a cui si agganceranno 30 paratie anti allagamento. Si tratta delle strutture che, insieme a due argini mobili in materiale plastico, sono state volute dall'assessore alla protezione civile Dario Rotondi al posto dei sacchi di sabbia per mettere rapidamente e con maggior efficacia in sicurezza la zona.

I tecnici della «Pm Scale» di Padova, incaricata della fornitura costata 26.596 euro, fisseranno in modo permanente sotto alla ringhiera verso il fiume una sottile corsia di aggancio. Martedì ci sarà il collaudo vero e proprio delle paratie in acciaio verniciato alte 60 centimetri che soltanto in caso di bisogno saranno fissate dagli uomini della protezione civile alla lamina e al corrimano della ringhiera. Alle paratie andranno ad aggiungersi, in caso di necessità, due argini mobili forniti in queste settimane dalla Elbi di Padova per 23.918 euro: si tratta di «aquadike», parallelepipedi in materiale leggero, larghi ciascuno 1 metro per 70 centimetri di altezza che, riempiti d'acqua, opportunamente agganciati l'uno all'altro e ricoperti da teli in plastica, collegheranno la ringhiera a monte con quella a valle sui due lati del ponte.

24 gennaio 2014

Mini-diga d'acciaio sul ponte degli Angeli Così centro protetto dalle esondazioni

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

progetto per Cancia la regione diserta e tutti si arrabbiano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- Cronaca

Progetto per Cancia la Regione diserta e tutti si arrabbiano

Borca. Venezia assente alle conferenza dei servizi Zanetti: «Uno schiaffo per chi vive con la paura della frana»

BORCA «È una vergogna che la Regione Veneto sia stata assente alla conferenza dei servizi indetta in Provincia per progetti sulla frana di Cancia». Non usa mezze parole, Marco Zanetti consigliere con delega alla frana, per esprimere il rammarico dovuto all'assenza di un esponente della Regione alla conferenza dei servizi che si è tenuta giovedì, alla quale hanno partecipato il commissario provinciale, vari funzionari, il sindaco di Borca Bortolo Sala e Zanetti. «La conferenza», spiega Zanetti, «è stata convocata il 10 dicembre e come prevede la legge è stato invitato il presidente della Regione Luca Zaia. Il tema era di fondamentale importanza in quanto dovevamo discutere dello stralcio dei lavori necessari a mitigare il rischio della frana che dall'Antelao cade su Cancia, e che ha causato nel 2009 anche due vittime». Oggetto erano i lavori sulla parte alta: «Dalla Regione non si è presentato nessuno e ci è arrivato un fax che ha lasciato tutti stupiti e incavolati. Addirittura ci dicono che non saranno presenti per motivi di competenze. Di solito a queste conferenze si invita il presidente Zaia, che poi semmai delega un assessore o un funzionario, ma in questo caso è arrivato solo un fax che anticipava l'impossibilità a partecipare alla conferenza. La Provincia e gli enti presenti si chiariranno con la Regione tramite lettere istituzionali, ma noi che rappresentiamo i cittadini di Borca, non possiamo sottacere il nostro profondo rammarico in questo atteggiamento». «Che in tutti gli uffici regionali», continua Zanetti, «nessun dipendente avesse tempo di salire a Belluno, a una riunione convocata con 40 giorni di preavviso, per parlare di progetti così importanti per i nostri cittadini è uno schiaffo alle persone che ancora vivono con la paura che la frana le travolga ancora. Da un punto di vista politico e sociale è vergognoso. A fronte di un intervento che non solo è stato dichiarato opportuno, ma addirittura necessario, da tutti i tecnici e dagli studiosi che hanno collaborato alla stesura dei progetti per mitigare il rischio della frana, da Venezia ci parlano di vincoli di competenza e richiedono integrazioni senza presentarsi al tavolo di lavoro: siamo alla follia pura. È una mancanza di rispetto per la nostra gente che stigmatizziamo con grande rilievo. Sono passati 4 anni dall'ultima frana, la Regione ha delegato la Provincia sul tema perché all'epoca la Lega era unita, ma la sezione Difesa del Suolo è restata a Venezia. E poi vogliono toglierci la Provincia? Dato che eravamo tutti concordi nello sconcerto dell'assenza regionale, e grazie al commissario prefettizio, la conferenza dei servizi si è svolta e noi andiamo avanti. Adesso si è dato il via libera al progetto esecutivo che andrà a bando per un milione e 200 mila euro a ribasso d'asta. I lavori dovrebbero partire in primavera e saranno quelli sulla parte alta della frana. Poi in parallelo stiamo procedendo con l'analisi della parte bassa», conclude Zanetti, «che stiamo portando avanti in sinergia con la stesura del piano di assetto del territorio di Borca dove verrà compresa la striscia dei lavori inerenti la frana per non dover poi fare varianti al Pat che ci farebbero perdere tempo». (a.s.)

si toglie la vita gettandosi nella forra

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

SUL VAJONT

Si toglie la vita gettandosi nella forra

LONGARONE Ha percorso a piedi un centinaio di metri all'interno della primo tratto di galleria che sale alla diga e, all'altezza della quarta feritoia, ha scavalcato il guard rail, per poi gettarsi nel vuoto. Sotto lo sguardo attonito di alcuni passanti, che hanno immediatamente allertato i soccorsi. Si è consumata nel giro di pochi istanti la tragedia sul Vajont, dove ieri pomeriggio, poco dopo le 15, un 42enne di Codissago (Castellavazzo) si è tolto la vita con un gesto estremo, lanciandosi nella profonda gola, a poche centinaia di metri dalla diga. Sul posto si sono immediatamente portati una squadra del Soccorso alpino di Longarone e l'eliambulanza del Suem che, dopo aver individuato il corpo dell'uomo su una sporgenza a circa metà della parete rocciosa, ha imbarcato un tecnico del Soccorso alpino. Individuato un punto di attracco sicuro per il personale di soccorso, l'elicottero ha quindi calato con un verricello di 20 metri il tecnico dell'elisoccorso e un tecnico del Soccorso alpino per le operazioni di recupero della salma. Un'operazione durata oltre un'ora a causa delle condizioni estreme in cui i soccorritori sono stati costretti ad operare. Il corpo senza vita del 42enne (deceduto sul colpo) è stato quindi imbarellato e caricato a bordo dell'eliambulanza, che lo ha trasportato a valle. La salma è stata quindi consegnata al carro funebre e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si getta in un dirupo vicino al Vajont

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Si getta in un dirupo vicino al Vajont"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Si getta in un dirupo vicino al Vajont

Un uomo si è tolto la vita oggi pomeriggio. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino

vajont suicidio soccorso alpino

LONGARONE. Un uomo di 42 anni si è tolto la vita nel pomeriggio buttandosi in un dirupo nei pressi della diga del Vajont. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino di Longarone che dopo aver individuato il corpo senza vita dell'uomo ha impiegato circa un'ora e mezza per il recupero.

La vittima è un 42enne di Codissago, frazione di Castellavazzo. Il fatto è accaduto intorno alle 15.15.

Un corso per entrare nella Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

CARAVAGGIO

Un corso per entrare nella Protezione civile

Un corso per diventare volontario della protezione civile. E? l'invito rivolto ai cittadini dal sindaco Giuseppe Prevedini, per trovare forze nuove da aggregare al Gruppo comunale. «La sicurezza di una città - ha detto il primo cittadino - inizia con la tutela dei propri cittadini e del territorio in cui la comunità s'identifica. La protezione civile con il proprio gruppo di volontariato serve questo semplice concetto ed opera, previene, ed agisce nel momento dell'emergenza e del bisogno portando il sostegno e l'assistenza dovuta alla comunità». Per info e iscrizioni rivolgersi alla Polizia locale o alla sede del Gruppo in via Leonardo da Vinci (telefono 348-2328313).

Autore:pal

Pubblicato il: 24 Gennaio 2014

Due defibrillatori regalati dagli Alpini

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 24/01/2014

Indietro

ANTEGNATE

Due defibrillatori regalati dagli Alpini

Un corso di formazione finalizzato all'apprendimento delle principali tecniche di rianimazione e all'utilizzo del defibrillatore. E' quello che si è tenuto sabato scorso in sala consiliare alla presenza di due istruttori della Croce Rossa di Bergamo. Un'iniziativa alla quale hanno preso parte i dirigenti delle società sportive del paese, i volontari della Protezione civile e alcune insegnanti della locale scuola primaria. Grazie alla loro partecipazione al corso di sabato, tutti i presenti hanno ricevuto preziose nozioni finalizzate al primo soccorso e l'abilitazione richiesta per l'uso del defibrillatore. Un attestato formativo molto importante che consentirà ai corsisti di poter utilizzare, in caso di necessità, i due importanti ausili tecnico-medici che l'Amministrazione comunale ha ricevuto in dono dal gruppo Alpini di Antegnate. Defibrillatori che, a breve, verranno messi a disposizione degli utenti della palestra comunale di via don Milani e dei giocatori che si affronteranno sul campo da calcio dell'oratorio e del Comune. Al corso di sabato erano presenti il consigliere delegato allo Sport, Roberto Fois e Gianfranco Cantoni del Gruppo Alpini. .

Autore:nae

Pubblicato il: 24 Gennaio 2014

Roberto e Giuliano, brianzoli in aiuto ai modenesi alluvionati

Tuta arancione addosso e cappello alpino in testa, nella notte tra martedì e mercoledì sono partiti per Modena, unici due brianzoli, con i gruppi Ana di Monza e Varese precettati dalla colonna mobile degli alpini di Protezione civile.

Ci sono anche Roberto Sironi, del gruppo alpini di Villa Raverio, e Giuliano Meregalli, che abita a Lissone ma è iscritto al gruppo Ana di Capriano, a tamponare l'emergenza che non dà tregua al modenese. Si trovano a Bastiglia, Comune di 4.013 abitanti, a 12 km a nord del capoluogo. Ci resteranno fino a domani. La situazione sotto i loro occhi è drammatica e i due, non nuovi a missioni del genere, non risparmiano energie. La mattina sveglia alle 6, poi lavoro duro fino a sera, in case illuminate solo dai fari dei generatori di corrente, prima di andare a dormire nel campo base allestito nel piazzale di un'azienda. «Il nostro compito principale - racconta Sironi, 66 anni, che delle Penne nere di Villa Raverio è il segretario - è quello di svuotare le cantine sommerse dall'acqua con l'uso di motopompe. Per fortuna rispetto a quando siamo arrivati, le condizioni meteo sono migliorate e le strade sono percorribili: al nostro arrivo non potevamo raggiungere il centro paese con i mezzi». «L'acqua nelle strade si è abbassata almeno di mezzo metro: oggi ci arriva alle caviglie», dice Meregalli, 70 anni, rispondendo al telefono cellulare in una pausa dei lavori. I due alpini, da mattina a sera, si occupano senza sosta di aspirare l'acqua dalle cantine delle abitazioni allagate e liberarle dagli oggetti inutilizzabili. «La gente è rassegnata. Lava quello che può salvare con la canna dell'acqua, e per il resto sa di dover buttare via tutto. Ci sono famiglie che si sono ritrovate la casa al piano terra, appena ristrutturata con sacrifici non da poco, completamente allagata». Tra i ricordi che i due brianzoli si porteranno a casa domani sera, ci saranno di sicuro i gesti di solidarietà e gratitudine ricevuti dalla popolazione: «C'è sempre chi, nella disperazione, trova comunque il tempo per farci il caffè. I "grazie", poi, non mancano mai», racconta il lissonese. Intanto, nelle stesse terre flagellate dal terremoto di maggio 2012, non si ferma l'emergenza alluvione. E risulta ancora disperso il 44enne di Bastiglia caduto in acqua dal gommone con cui stava tentando di aiutare i suoi concittadini. Sfollato per i danni all'abitazione causati dalle scosse del 2012, l'uomo non era ancora rientrato nella vecchia casa e restava in affitto in una sistemazione provvisoria.n

Il Comune sfama giovani famiglie in crisi

Sempre di più quelle in difficoltà che chiedono aiuto. Ente e associazioni si rimboccano le maniche Pacchi di cibo a oltre duecento nuclei oltre a fondi per l'emergenza affitto gestiti dalla Caritas

Frutta e verdura di stagione, carne e alimenti specifici per neonati. Ma anche un aiuto concreto per chi subisce lo sfratto.

Due iniziative di sostegno a chi è in difficoltà affiorano in città. La collaborazione tra l'assessorato alla persona del Comune e alcune associazioni di volontariato lissonese ha condotto in porto nei giorni scorsi l'operazione "Fresco d'inverno". In totale sono state 210 le persone bisognose che sabato 11 gennaio, nella sede della locale protezione civile, hanno potuto ritirare 165 pacchi-famiglia e 55 pacchi-infanzia; nei primi erano contenuti vegetali (frutta e verdura freschi) e un buono per la consegna della carne, nel secondo sono stati raccolti invece generi destinati alla prima infanzia (omogeneizzati, pastina, biscotti, latte, crema di riso). Il tutto per uno stanziamento di 7mila euro, poco più di 30 euro a pacco: un contributo piccolo, un aiuto per tante famiglie. L'operazione ha visto la sinergia di diversi attori:

l'amministrazione ha messo a disposizione le risorse economiche, ma sono stati poi i volontari a impiegare le braccia ed il cuore. In particolare il Centro Aiuto alla Vita si è occupato dei viveri per i neonati, l'Auser di ordinare i prodotti freschi, la Caritas di organizzare la consegna della carne, la San Vincenzo ha partecipato a preparare le liste dei beneficiari (che hanno ricevuto a domicilio un voucher per il ritiro), mentre aderenti di Aral, Avo, Avis e Gruppo padre Mauro Calderoni hanno collaborato nella confezione e distribuzione dei pacchi, sotto l'efficiente e insostituibile coordinamento generale della Protezione civile. "I volontari hanno gestito benissimo la giornata" commenta l'assessore Anna Maria Mariani "speriamo di poter ripetere questa esperienza che è stata positiva per le famiglie, ma anche per le associazioni che hanno condiviso un percorso di collaborazione". "Il numero delle famiglie che necessitano di assistenza è sensibilmente cresciuto negli ultimi tempi" si legge infatti nella presentazione dell'iniziativa "e, mentre negli anni passati il nucleo familiare medio che chiedeva aiuto era tipicamente straniero, ora sempre più si tratta di lissonesi che si trovano in difficoltà, in particolar modo le giovani famiglie che non riescono a entrare nel mondo del lavoro. Si è pensato di tendere una mano verso queste persone, affiancandosi ad attività già programmate da altre associazioni ma mirate a distribuire viveri di lunga durata". Il Comune ha inoltre stanziato 26mila euro per aiutare i lissonesi che subiscono uno sfratto, emergenza che negli ultimi anni anche in Lissone fa registrare situazioni difficili. I fondi saranno gestiti dalla Caritas in collaborazione col TAVolo, il Tavolo delle Associazioni di Volontariato. Una parte sarà dedicata al "Progetto di Accoglienza" che offre una sistemazione temporanea a chi ha perso la casa, una seconda fetta dei fondi stanziati invece servirà per aiutare le famiglie che non riescono alla fine del mese a pagare le bollette di acqua, luce e gas. n

Angeli della Protezione civile Interventi ogni quattro giorni

Per 97 volte chiamati in causa l'anno scorso, 3300 ore di lavoro Corsi con le scuole e addestramenti. Una risorsa fondamentale

La Protezione Civile si conferma come uno dei fiori all'occhiello di Bovisio Masciago. Il gruppo coordinato da Mirko Zamuner infatti non ha fatto mancare il proprio supporto alle esigenze della cittadinanza e dell'Amministrazione comunale nemmeno nel 2013. Nell'anno appena terminato infatti sono state ben 3296 le ore complessive che i 19 volontari hanno sacrificato a famiglie e tempo libero per dedicarle alla collettività. Sebbene questo dato sia in leggera discesa rispetto alle 3503 ore del 2012, sono stati compiuti ben 97 interventi. Tra questi spiccano i 10, a fronte dei due dell'anno precedente, per la presenza sul territorio di rami e piante pericolanti o abbattute da avverse condizioni meteo. I volontari, con in mano tronchesi e motoseghe, sono dovuti scendere anche nell'alveo del torrente Seveso per tagliare vegetazione e tronchi che avrebbero potuto costituire un pericolo in caso di piena. Si attestano nella media degli anni passati gli interventi per allagamenti a seguito piogge abbondanti (2), disinfestazione da nidi di vespe e calabroni (7) e per l'attuazione del piano neve (5) che ha visto i volontari dare una mano alla macchina comunale per la pulizia ed il controllo dei punti sensibili del paese come scuole, chiese ed edifici pubblici. Se l'attività ha raggiunto il proprio apice nei mesi di aprile e settembre con un impegno complessivo di 665 e 642 ore, il tempo messo a disposizione dai volontari è stato decisamente superiore. Il gruppo, che è reperibile 24 ore su 24, infatti si è radunato presso il centro di addestramento "Gianfranco Ratti" di via Bertacciola tutti i giovedì sera in occasione della riunione plenaria. Come se non bastasse ogni squadra nella propria settimana di turno si è incontrata un altro giorno per addestramenti, attività di segreteria, attività di manutenzione e sistemazione mezzi, attrezzature e rimesse. I volontari hanno partecipato anche a corsi teorici e alle esercitazioni organizzate dal Gor di Paderno Dugnano e dalla Provincia di Monza sul fiume Lambro. Come tradizione, la Protezione civile è stata anche nelle scuole cittadine con speciali lezioni sul progetto "Scuola sicura" per i bambini delle materne, di quarta elementare e di seconda media. Gli studenti di terza media invece hanno partecipato all'iniziativa "Una giornata con i volontari", durante la quale ai ragazzi sono state mostrate tutte le attrezzature più importanti in dotazione e sono state impartite le prime nozioni in caso di emergenza. n

Approvata convenzione tra i Comuni

Protezione civile

La convenzione a tre tra Lesmo, Camparada e Correzzana per un'unica Protezione civile è ufficialmente realtà. Nella giornata di mercoledì i tre sindaci Roberto Antonioli, Andrea Zanone Poma e Giuliana Carniel hanno apposto sull'accordo la loro firma digitale nel municipio camparadese per dare il via libera definitivo al progetto, che al centro dell'attenzione in questi ultimi mesi. Le tute gialle coordinate dal presidente Romeo Dorin hanno il proprio quartier generale nelle vecchie scuole elementari di Camparada in via Colombo, inaugurato di recente. Le tre amministrazioni hanno deliberato nel mese di dicembre nei rispettivi consigli comunali il provvedimento di unione della funzione. Come capofila del progetto c'è Camparada in quanto le forze inizialmente immesse in questa collaborazione delle tre giunte provengono tutte dal proprio territorio. "Siamo 15 volontari in tutto - ha detto Dorin - ma siamo sempre in cerca di nuove forze e mi appello a tutti coloro che sono interessati a darci una mano a non aver paura e farsi avanti senza timori, anche perché il territorio da coprire è aumentato".

Fotocamera 3D per i vigili Il dono (gradito) di Babbo Natale

Il Natale ha portato graditi doni al comando della polizia dei Colli della Brianza Est e alla Protezione Civile usmatese.

Il regalo fatto dall'amministrazione Riva consiste nelle macchine fotografiche 3d, strumenti per veri appassionati di fotografia, ma molto utili per i vigili. "Questa macchina - ha detto il comandante Costanza Cremascoli - sarà molto importante per il rilevamento degli incidenti". Innanzitutto perché l'obiettivo produce foto tridimensionali, che permettono di ricostruire con maggior sicurezza la dinamica degli incidenti, calcolando anche le distanze tra i veicoli incidentati. In secondo luogo la fotocamera riconosce le vie dove avvengono i sinistri stradali. Questo fatto non è di poca importanza perché da quando i vigili di Lesmo, Camparada, Correzzana e Usmate e Velate si trovano a coprire un territorio molto più ampio non servirà più la classica vecchia cartina per identificare un incidente, ma basterà un semplice clic sullo schermo. Questo strumento tecnologico sarà utilizzato anche dalle tute gialle guidate da Gennaro Brambilla per mappare il territorio circostante e tenere monitorato l'ambiente. Inoltre la Protezione Civile riceverà le nuove biciclette in sostituzione di quelle rubate qualche mese fa.n

Un uomo disperso sulla Grigna Gestisce la casa vacanze di Renate

- Cronaca Guanzate Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Un uomo disperso sulla Grigna Gestisce la casa vacanze di Renate"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Un uomo disperso sulla Grigna
Gestisce la casa vacanze di Renate

Tweet

24 gennaio 2014 Cronaca Commenta

Vetta della Grigna - Foto Alberto Locatelli dicembre 2013 (Foto by tipografia tipografia)

Renate - Soccorso alpino di nuovo in azione, da venerdì mattina, alla ricerca di Gigi Sordelli, gestore della casa vacanze "La Montanina" ai Piani Resinelli, di proprietà della parrocchia di Renate. Cinquant'anni, di Guanzate in provincia di Como, da alcuni anni alle dipendenze della parrocchia dei Santi Donato a Carpofo, è disperso da giovedì sulla Grignetta..

Venerdì si sono rimessi all'opera dodici uomini del Soccorso alpino sulla Cresta Cermenati. In volo anche l'elicottero del 118.

Resta alta l'apprensione per l'escursionista. che non ha fatto rientro dopo una gita in Grigna. L'allarme è stato lanciato giovedì mattina e subito sono scattate le ricerche da parte dei volontari del Soccorso alpino. Si teme seriamente che l'uomo possa essere precipitato in un dirupo o possa essere rimasto sepolto da una slavina.

Redazione online

© riproduzione riservata

Disperso sulla Grigna meridionale un 50enne di Guanzate**Il Corriere di Como***"Disperso sulla Grigna meridionale un 50enne di Guanzate"*

Data: 24/01/2014

Indietro

Disperso sulla Grigna meridionale un 50enne di Guanzate

Venerdì 24 Gennaio 2014

È il gestore del rifugio "La Montanina". Si teme possa essere finito sotto una valanga

Gli esperti del soccorso alpino di Lecco dicono che era da «almeno 30 anni» che non vedevano la Grigna «così pericolosa». Una montagna di neve instabile, con valanghe e slavine a ripetizione, e in tutto questo l'esigenza di fare il prima possibile per ritrovare il 50enne di Guanzate che da ieri mattina risulta disperso proprio sulla montagna tanto cara agli appassionati lariani.

Luigi Sordelli aveva trascorso la notte al rifugio "La Montanina", che gestisce per conto della parrocchia di Renate ai Piani dei Resinelli. Grande esperto di montagna, ieri mattina aspettava degli operai per dei lavori di manutenzione. Il timore è che, prima dell'arrivo degli uomini, abbia deciso di andare a fare una breve passeggiata sulla Grigna meridionale (come spesso amava fare) al termine però di una delle notti più pericolose che si ricordino. A lanciare l'allarme, non trovando nessuno ad aprire il rifugio, sono stati proprio gli operai che avrebbero dovuto lavorare alla Montanina. L'auto del 50enne era regolarmente parcheggiata vicino alla casa, ma dell'uomo di Guanzate nessuna traccia. Gli uomini del soccorso alpino di Lecco - con l'ausilio dell'elicottero del 118 di Como - si sono così messi sulle stracce del disperso senza tuttavia riuscire a trovarlo.

«La situazione era molto pericolosa - dicono gli alpinisti che hanno operato tutto il giorno per ritrovare il 50enne - In 30 anni di attività non ricordiamo una situazione tanto critica. Valanghe e slavine davvero mai viste prima di oggi». La speranza è che Luigi, seppur in difficoltà per l'improvvisa situazione venutasi a creare, possa aver trovato un anfratto in cui attendere i soccorsi. Le operazioni sono state sospese ieri sera a causa dell'oscurità e riprenderanno questa mattina sia con l'ausilio degli elicotteri, sia con quello dei cani antivalanga. Come detto, il 50enne gestiva il rifugio per conto della parrocchia di Renate, in provincia di Monza Brianza. Ieri mattina, alla notizia del disperso, anche il parroco ha raggiunto preoccupato il campo base fissato dai soccorritori per le ricerche.

Mauro Peverelli

Nella foto:

Gli uomini del soccorso alpino impegnati sulla Grigna meridionale

Rischio idraulico e geologico: la Regione deve intervenire per la messa in sicurezza

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Rischio idraulico e geologico: la Regione deve intervenire per la messa in sicurezza"*Data: **24/01/2014**

Indietro

Home / Politica / **Rischio idraulico e geologico: la Regione deve intervenire per la messa in sicurezza**

Rischio idraulico e geologico: la Regione deve intervenire per la messa in sicurezza

Il punto della situazione, a Udine, dove il presidente della Provincia Fontanini ha ribadito la necessità di procedere con la pulizia dei fiumi, per prevenire il rischio esondazioni

24/01/2014

"Intervenire negli alvei dei fiumi con operazioni di pulizia di piante e arbusti per prevenire il rischio esondazioni". Il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini ha rinnovato l'appello alla Regione Fvg a intervenire su tutta la rete idrografica regionale con la pulizia dei letti dei corsi d'acqua, sollecitazione formulata durante i lavori del convegno "La valutazione dei rischi naturali e loro gestione" che si è svolto oggi a palazzo Belgrado su iniziativa della Provincia di Udine e il patrocinio dell'Ordine dei geologi del Fvg, dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Udine e del Cism Udine (Centro internazionale di Scienze Meccaniche).

"Le operazioni di pulizia dei fiumi - ha ricordato Fontanini - possono contribuire alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua e quindi anche del territorio circostante. Balza agli occhi - ha chiarito Fontanini - la situazione del torrente Cormôr che, in alcuni tratti, è caratterizzato da vegetazione anche di grosse dimensioni. In caso di forti precipitazioni, le piante ostacolano il normale deflusso dell'acqua e causano straripamenti. Tali operazioni, sebbene non garantiscano la salvaguardia rispetto a eventi calamitosi di ampio raggio e di fortissimo impatto, consentono un notevole risparmio di risorse e la riduzione dei danni conseguenti a eventi sempre più frequenti che coinvolgono porzioni anche limitate di territorio".

Il convegno ha affrontato diffusamente l'incidenza, nella realizzazione delle infrastrutture anche viarie, del piano di assetto idrogeologico (Pai) redatto dall'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico. Tale piano suddivide il territorio in aree di rischio secondo una scala che va da un minimo di P1 a un massimo di P4 (rischio elevato). Quest'ultima classificazione riguarderebbe una sessantina di strade provinciali specie nella fascia montana con la conseguente necessità di interventi molto onerosi per la messa in sicurezza. "Su infrastrutture già in esercizio, su interventi oggetto di pianificazione precedente al Pai o in generale su progetti in itinere - ha evidenziato l'assessore provinciale alla protezione civile Marco Quai - la valutazione dei rischi va ponderata in base all'effettivo verificarsi degli eventi, non cioè alla pericolosità tout court ma all'esposizione al rischio.

Le strade di montagna sono certamente più esposte al pericolo frane ma, in alcuni casi, vengono equiparate a strade statali o regionali dove i transiti hanno ben altri numeri. Si deve tener conto di quanti veicoli transitano per quantificare il livello di rischio e quindi gli interventi conseguenti. L'eccesso di rigidità, infatti, rende necessari investimenti per la messa in sicurezza non più sostenibili con il rischio, quello sì, reale, di bloccare collegamenti che possono rappresentare opportunità di sviluppo. Si chiede, quindi, una revisione dei criteri di assegnazione dei livelli di rischio per il nostro territorio per favorire la continuità della progettazione già in essere e della fruizione delle iniziative da tempo concluse". Il geologo della Provincia di Udine Gabriele Peressi ha analizzato al riguardo un tratto della pista ciclabile Alpe Adria da Venzona a Moggio. Anche con interventi e tecnologie di difesa di ultima generazione, il rischio frane non si annulla. Al riguardo, sarà sottoscritta un'apposita convenzione tra l'autorità di bacino dell'Alto Adriatico, la Provincia di Udine, la Regione Fvg e la Comunità Montana del Gemonese, Canal del ferro e Valcanale per valutare il rischio geologico sulle piste ciclabili, in particolare nell'area montana.

Guarda il video

*La sicurezza si impara giorno per giorno***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

La sicurezza

si impara

giorno per giorno

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 24 Gennaio 2014,

Per tenere alta l'attenzione, domenica scorsa si è tenuta una giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti tipici della stagione invernale; valanghe, scivolate su ghiaccio, ipotermia. Con il progetto "Sicuri in montagna" da oltre un decennio, il Cnsas, il Cai, Enti ed amministrazioni promuovono queste iniziative che mirano alla prevenzione degli incidenti in montagna. Tutto era pronto, sia il campo Arta fisso a monte, in Val dei Sass, sia in prossimità del rifugio Arneri. Il brutto tempo non ci ha risparmiato, ma non ha scoraggiato nè gli organizzatori nè i quaranta partecipanti, in maggior parte allievi della scuola di sci alpinismo di Oderzo. In una sala messa a disposizione dal gestore del bar al Palaghiaccio, siamo riusciti a recuperare la giornata, con lezioni teoriche tenute dall'istruttore del corso Max Pegolo, sull'uso dell'Artva, poi la nostra cinofila da valanga, Sarah Ciaranfi e il medico Carlo Fachin hanno tenuto un confronto e hanno illustrato, le metodologie d'intervento in valanga con la formula "Dog end Doctor", infine, Luca Verardo uno dei Tecnici di Elisoccorso della stazione del Cnsas di Pordenone ha portato a conoscenza su come interviene il 118. Molto interessante la spiegazione dell'istruttore Sandro Poggioli, sull'uso dei materiali, specifici per affrontare in sicurezza una gita sci alpinistica. Il sottoscritto ha chiuso la giornata, con la presentazione dell'organizzazione del Cnsas, in particolare in provincia e regione e come interviene, con metodo organizzato, il Cnsas sulla valanga. Qualificante è stata la presenza degli Ispettori Tommaso Branzanti e Paolo Rasura, del Corpo Forestale Regionale, Stazione Forestale di Aviano. Sono state fornite anche informazioni circa la lettura del bollettino, l'importanza delle previsioni meteo ed il sito della Protezione Civile dove poter osservare i rilievi delle stazioni meteo automatiche. Chi fosse interessato ad assistere al rilievo del manto nevoso che viene effettuato settimanalmente il martedì al rifugio Arneri in Piancavallo, può telefonare (0434-651436).

(*) *Capo stazione**Cnsas Pordenone*

(M.L.) "A lezione di terremoti". Questo il titolo della mostra che si pone l'obiettivo di educare al...

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

'''

Data: 24/01/2014

Indietro

Venerdì 24 Gennaio 2014,

(M.L.) "A lezione di terremoti". Questo il titolo della mostra che si pone l'obiettivo di educare alla prevenzione per la riduzione del rischio sismico e che verrà inaugurata sabato 1 febbraio alle 10 in Pescheria Nuova. L'iniziativa è organizzata dall'Ordine degli ingegneri di Rovigo, in collaborazione con l'associazione di promozione sociale «Io non tremo!», cui collaborano i Vigili del fuoco, i Gruppi di Protezione civile provinciale e regionale, l'Ance e l'istituto tecnico per geometri. La mostra resterà aperta fino al 12 febbraio, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 20. Attraverso circa 60 pannelli verrà illustrato mediante immagini, foto e brevi descrizioni quale è l'origine geofisica dei terremoti, come si manifestano e quali danni arrecano sul costruito, quali sono le misure di comportamento corretto da imparare e quali precauzioni sarebbe opportuno prendere sugli edifici, al fine di limitarne la vulnerabilità. Accompagneranno i visitatori alla mostra alcuni ingegneri dell'Ordine di Rovigo ed alcuni allievi dell'Itg Bernini.

Furto nel magazzino del gruppo di volontari della Protezione Civile di Marghera. Tra gli oggetti sot...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 24/01/2014

Indietro

Venerdì 24 Gennaio 2014,

Furto nel magazzino del gruppo di volontari della Protezione Civile di Marghera. Tra gli oggetti sottratti, nella notte tra mercoledì e giovedì dal deposito che si trova in via Fincati, poco distante da via Fratelli Bandiera, dieci uniformi contrassegnate dal logo del Comune di Venezia. Ed è proprio questo elemento a destare preoccupazione tra i volontari del gruppo Informazione e Promozione per la Sicurezza (Gips) che hanno chiamato gli agenti del 113, intervenuti ieri pomeriggio sul luogo del furto, e che oggi sporgeranno denuncia.

«Temiamo che le divise possano essere usate da malintenzionati - affermano i volontari - per assicurarsi la fiducia della gente e poi mettere in atto truffe e raggiri». Preoccupazioni che si aggiungono alla rabbia per il furto di cui i volontari si sono accorti ieri pomeriggio: arrivati al deposito che si trova all'interno del parcheggio in cui la Polizia municipale della città giardino lascia le auto di servizio, si sono resi conto che la porta di legno sul retro era stata sfondata. I "soliti ignoti", oltre alle divise caratterizzate dai colori blu e giallo fosforescente e da strisce catarifrangenti, hanno portato via cinque bici quasi nuove, tre da donna e due da uomo e una motopompa del valore di circa 700 euro. Alcuni volontari dei Gips, che quest'anno compie dieci anni e che si compone di una trentina di persone, hanno spostato altrove il materiale lasciato nel magazzino dai ladri. «Senza magazzino è difficile essere operativi. Nei giorni scorsi sono cominciati i lavori di adeguamento dell'alloggio del custode dell'ex-istituto "Edison" di via Oroboni dove verrà attivata la nostra nuova sede. Speriamo che - auspicano - procedano velocemente in modo da poter spostare le attività del gruppo lì, al più presto».

© riproduzione riservata

TEZZE SUL BRENTA Il Gam riparte marciando sotto la luna piena**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

TEZZE SUL BRENTA

Il Gam riparte

marciando sotto

la luna piena

Venerdì 24 Gennaio 2014,

TEZZE SUL BRENTA - Il gruppo «Amici della Montagna» ha una storia lunga 27 anni. All'inizio il gruppetto di camminatori erano di veri «montanari», ora invece le persone iscritte, ben 185 nel '13, sono per lo più amanti del vivere, del camminare all'aria gustando le bellezze naturali e la buona compagnia. Ora il presidente è Alessio Pellanda, e lo sarà fino all'autunno, con le nuove elezioni.

Il nuovo anno escursionistico comincia in un modo del tutto particolare: con un'escursione notturna *Caminare de note in Brenta*, programmata per il prossimo 15 febbraio, notte di plenilunio, partenza dal parco dell'Amicizia dalle 19.30 alle 20.30, con qualsiasi tempo. Una non competitiva di 6 km su un percorso pianeggiante all'interno dell'alveo della Brenta, obbligo avere la torcia. Collaborano l'amministrazione, assessorato identità veneta di Giampietro Polo, la Fiasp con il presidente Francesco Enea e altre associazioni. A preparare il percorso e a vegliare sulla sicurezza ci saranno i volontari Alpini e gli uomini della Protezione Civile.

«Con questa manifestazione - spiega l'assessore Polo -, si vuol valorizzare l'ambiente del fiume e in particolare il Parco dell'Amicizia, fantastico ed unico di giorno, immaginiamoci di notte e con la luna piena. Tante sorprese e alla fine si terminerà con il classico minestrone alla veneta». «Gli incontri per il Gam - aggiunge il presidente Pellanda - continueranno sabato 22 marzo alle 20.30 al centro anziani del capoluogo con l'escursionista feltrino Rodolfo Brentel, grande amico di Maurizio Dalla Gasperina, che presenterà la sua ultima avventura di trekking in Nepal. Sabato 8 marzo, stesso orario e stessa sede, proiezione dei momenti più significativi dell'anno escursionistico 2013, con sorpresa per quanti si iscriveranno e presentazione del programma 2014. Infine, ricorda Alessio Pellanda, sabato 22 marzo si inizia l'anno con la messa delle 19: «E il giorno dopo, tutti in Brenta per la 27. giornata ecologica e qui vi aspetto numerosi».

Pio Brotto

© riproduzione riservata

A Malo (VI) la Protezione civile fa lezione nelle scuole primarie

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A Malo (VI) la Protezione civile fa lezione nelle scuole primarie"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

A MALO (VI) LA PROTEZIONE CIVILE FA LEZIONE NELLE SCUOLE PRIMARIE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo: i volontari della protezione civile di Malo (VI) fanno lezione agli alunni della scuola primaria sui rischi e comportamenti da adottare in caso di emergenza

Venerdì 24 Gennaio 2014 - PRESA DIRETTA

E' ormai tutto pronto per l'edizione 2014 di Protezione Civile in classe: a sei anni dalla prima edizione, inizieremo oggi venerdì 24 gennaio 2014 alle ore 8:00 dalla Scuola Primaria "R. Rigotti " di Malo (VI), sita in via Martiri della Libertà , a formare i ragazzi delle classi 2^ - 3^ - 4^ e 5^ sui vari comportamenti da adottare di fronte ad una emergenza.

Con l'ausilio di materiale multimediale, materiale cartaceo e gadget andremo a toccare i temi più caldi che potrebbero interessare il nostro territorio e la vita quotidiana.

Il programma prevede temi riguardanti:

per le classi 2^: gli incendi domestici

Con l'ausilio di immagini proiettate, andremo ad analizzare i pericoli che possiamo trovare all'interno della nostra casa con l'indicazione dei comportamenti corretti da attuare. Nello specifico si parlerà dei rischi derivati dall'uso di corrente elettrica, fuoco e sostanze pericolose. Al termine della lezione lasceremo ai ragazzi un promemoria con i simboli delle sostanze pericolose e i numeri telefonici d'emergenza;

per le classi 3^: i terremoti

Analizzeremo come e perché si generano i terremoti, quali danni provocano alle cose che ci circondano, proseguiamo con un cartone animato che spiega i comportamenti corretti da tenere, prima, durante e dopo la scossa. Lasceremo poi ai ragazzi un volantino, con la cartina d'Italia che evidenzia la sismicità del territorio e la composizione di una borsa d'emergenza da tenere pronta in casa;

per le classi 4^: il rischio idrogeologico

Con l'analisi dei fenomeni meteo, dei corsi d'acqua e dei bacini idraulici illustreremo i pericoli derivanti dalle masse d'acqua con l'impatto ecologico nel nostro territorio. Un filmato spiegherà i comportamenti corretti da tenere in caso di calamità atmosferiche e lasceremo alla fine della lezione un volantino riepilogativo;

per le classi 5^: gli incendi

Analizzeremo come e perché nasce un incendio, partendo dal processo chimico che dà origine al fuoco.

Vedremo che cosa può bruciare nell'ambiente naturale e all'interno della nostra casa insegnando i comportamenti corretti per prevenire e combattere un incendio. Anche in questo caso saremo supportati da video. Particolare attenzione verrà posta al rispetto dell'ambiente e della natura come condizione base per la nostra vita ed il volantino che lasceremo poi ad ogni ragazzo riassumerà i comportamenti da tenere in caso di incendio.

Oltre alle scuole Primarie di Malo capoluogo verranno coinvolte anche le Scuole di Molina, San Tomio, Monte di Malo, Scuole Dorotee di Thiene, Magrè, Cà Trenta e da questo anno si aggiungeranno anche quelle di Villaverla.

Saranno 12 Volontari del Gruppo Protezione Civile in totale, che con il passare dei giorni coinvolgeranno in questo progetto oltre 72 classi con una media di 25 alunni ognuna.

Ad ogni lezione della durata di circa un'ora, agli alunni verranno consegnate schede informative e gadget che porteranno nelle proprie case insieme al bagaglio culturale acquisito. Così facendo, anche i genitori vengono a loro volta coinvolti e in parte formati su i rischi ed eventuali comportamenti da adottare per contrastarli. Il feedback sarà affidato agli insegnanti, che effettueranno un test sugli argomenti trattati e sul grado di interesse alla lezione. Altro materiale di approfondimento verrà consegnato agli insegnanti, e tutto questo grazie anche al supporto dell'Assessorato alla Cultura e

A Malo (VI) la Protezione civile fa lezione nelle scuole primarie

Istruzione del Comune di Malo.

I nostri sforzi sono appagati quando di anno in anno i ragazzi crescono e non si dimenticano di noi, anzi ci aspettano con trepidazione e molta curiosità per capire quale sarà l'argomento della lezione.

testo ricevuto da: Luca Petretto - Ufficio stampa - P.C.M. Gruppo Protezione Civile di MALO

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Paratie contro l'alluvione Test a ponte degli Angeli

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 25/01/2014

Indietro

IL COLLAUDO. L'allestimento è programmato tra lunedì e martedì

Paratie contro l'alluvione

Test a ponte degli Angeli

e-mail print

sabato 25 gennaio 2014 **CRONACA**,

Il Bacchiglione in piena Arrivano le paratie mobili per scongiurare il rischio di allagamenti. In largo Goethe, lungo la ringhiera metallica sul Bacchiglione, comincerà lunedì mattina verso le 8 l'installazione della lamina in acciaio di quasi 80 metri a cui si agganceranno 30 paratie anti-allagamento. Si tratta delle strutture che, insieme a due argini mobili in materiale plastico, sono state volute dall'assessore alla protezione civile Dario Rotondi al posto dei sacchi di sabbia per mettere rapidamente e con maggior efficacia in sicurezza la zona di ponte degli Angeli in caso di rischio alluvione.

Lunedì mattina, quindi, gli uomini della ditta "Pm Scale" di Padova, incaricata della fornitura che è costata 26.596 euro, fisseranno in modo permanente sotto alla ringhiera verso il fiume una sottile corsia di aggancio.

Martedì ci sarà il collaudo vero e proprio delle paratie in acciaio verniciato alte 60 centimetri che soltanto in caso di bisogno saranno fissate dagli uomini della protezione civile alla lamina e al corrimano della ringhiera.

Alle paratie mobili andranno ad aggiungersi, in caso di necessità, due argini mobili forniti in queste settimane dalla ditta Elbi di Padova per 23.918 euro: si tratta di "aquadike", parallelepipedi in materiale leggero, larghi ciascuno 1 metro per 70 centimetri di altezza che, riempiti d'acqua, opportunamente agganciati l'uno all'altro e ricoperti da teli in plastica, collegheranno la ringhiera a monte con quella a valle sui due lati del ponte.

Durante le operazioni di montaggio e di collaudo delle paratie il marciapiede interessato verrà chiuso al passaggio dei pedoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, sono pronte le paratie contro il pericolo esondazione

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Poli commerciali a Vicenza aperture più facili in centro
 Santorso, furto alla cicli Broccardo I carabinieri mettono in fuga i ladri
 L'assessore: «Pagare le bollette ai nomadi era scelta obbligata, Variati non sapeva»
 Vigasio, morta bimba di sei anni Si sospetta sia un caso di meningite
 Valdagno, la madre della donna scomparsa scrive al sospettato: "Dicci dov'è il corpo"
 Oggi in regalo con il Giornale di Vicenza il libro con le ultime poesie di Bandini
 Vicenza, il mal di schiena porta al S. Bortolo i pazienti veneti
 E' di Brendola lo scout anti-mafia che "protegge" l'Expo dalle infiltrazioni
 Bassano, i genitori degli studenti al Parolini: «Uno sbaglio lasciare in strada i ritardatari»
 Trentamila in Fiera "spingono" la ripresa Il ritorno degli imprenditori stranieri
 Serio, deportato da Camisano a 17 anni "Io, sopravvissuto a Mauthausen"
 Smit, si intravedono spiragli di ripresa Gli operai di Schio pronti a entrare in società
 Vicenza calcio, Murolo incontra la società: "Sono innocente"
 Siamo un popolo di evasori, nel 2013 sottratti 52 miliardi, falso 1 scontrino su 3
 In centro a Vicenza limite dei 30 km orari Ma non si potranno usare gli autovelox
 Riforme, FI e Pd d'accordo «Via il Senato». No di Lega e M5S
 Cornedo, finge gravidanza per non farsi lasciare: denunciata

Alluvione, sono pronte le paratie
 contro il pericolo esondazione Lunedì l'installazione delle barriere costate 26 mila 596 euro
 24/01/2014 e-mail print

Un'immagine della recente alluvione (archivio) **VICENZA.** In largo Goethe, lungo la ringhiera metallica sul Bacchiglione, comincerà lunedì mattina verso le 8 l'installazione della lamina in acciaio di quasi 80 metri a cui si agganceranno 30 paratie anti-allagamento. Si tratta delle strutture che, insieme a due argini mobili in materiale plastico, sono state volute dall'assessore alla protezione civile Dario Rotondi al posto dei sacchi di sabbia per mettere rapidamente e con maggior efficacia in sicurezza la zona di ponte degli Angeli in caso di rischio alluvione. Lunedì mattina, quindi, gli uomini della ditta PM Scale di Padova, incaricata della fornitura che è costata 26.596 euro, fisseranno in modo permanente sotto alla ringhiera verso il fiume una sottile corsia di aggancio. Martedì ci sarà il collaudo vero e proprio delle paratie in acciaio verniciato alte 60 centimetri che soltanto in caso di bisogno saranno fissate dagli uomini della protezione civile alla lamina e al corrimano della ringhiera. Alle paratie mobili andranno ad aggiungersi, in caso di necessità, due argini mobili forniti in queste settimane dalla ditta Elbi di Padova per 23.918 euro: si tratta di "aquadike", parallelepipedi in materiale leggero, larghi ciascuno 1 metro per 70 centimetri di altezza che, riempiti d'acqua, opportunamente agganciati l'uno all'altro e ricoperti da teli in plastica, collegheranno la ringhiera a monte con quella a valle sui due lati del ponte. Durante le operazioni di montaggio e di collaudo delle paratie il marciapiede interessato verrà chiuso al passaggio dei pedoni.

Alluvione, sono pronte le paratie contro il pericolo esondazione

I particolari ne Il Giornale di Vicenza in edicola

Bergamo Alluvione La Protezione civile in missione a Modena**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Bergamo Alluvione La Protezione civile in missione a Modena"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 8

Bergamo Alluvione La Protezione civile in missione a Modena ANCORA UNA VOLTA Bergamo risponde all'appello di coloro che si trovano in difficoltà a causa del maltempo. I volontari della Protezione civile orobici sono infatti partiti per portare aiuto alla popolazione dell'Emilia Romagna colpita dall'alluvione di domenica scorsa. Le squadre bergamasche specializzate di volontari Anpas Lombardia hanno già raggiunto il comune di Modena, in frazione Marzaglia, una delle zone più flagellate, dove stanno operando con mezzi e attrezzature specifiche per il prosciugamento e la bonifica di case e ambienti: tre moduli idropulenti ad alta pressione, tre motopompe per svuotamenti, tre cisterne acqua per complessivi 2.600 litri di capienza. In totale, i volontari impegnati in Emilia Romagna sono 12, oltre un addetto al coordinamento della sala operativa: sette volontari appartengono alla Croce Blu di Gromo, due alla Croce Azzurra di Almenno San Salvatore e quattro ad Anpas Lombardia. I mezzi impiegati sono quattro fuoristrada e un autocarro.

Meno incidenti e sempre più ascolto Il bilancio positivo della Polizia Locale**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Meno incidenti e sempre più ascolto Il bilancio positivo della Polizia Locale"

Data: 25/01/2014

Indietro

MARTESANA pag. 17

Meno incidenti e sempre più ascolto Il bilancio positivo della Polizia Locale Nessun mortale sulle strade di Vimodrone nel 2013

CERIMONIA Il sindaco Antonio Brescianini e Giovanni Pagliarini premiano l'ex comandante Antonio Cassitelli (Spf) di CHIARA GIAQUINTA VIMODRONE OLTRE settemila chiamate arrivate alla centrale di via Battisti che hanno ricevuto una risposta, quasi il doppio rispetto all'anno precedente. Più di 4.500 incontri con i cittadini, oltre 5mila sanzioni per violazione al codice della strada e 1.700 punti volati via dalle patenti degli automobilisti indisciplinati. Anche se il territorio da tenere sotto controllo si estende su poco più di 4 chilometri quadrati e conta circa 18mila abitanti, per gli agenti della polizia locale di Vimodrone il lavoro non manca mai. ANZI: nel corso del 2013 grazie a una riorganizzazione interna, al potenziamento della strumentazione a disposizione (come autovelox e sistema di videosorveglianza ulteriormente potenziato) e a nuovi mirati progetti di controllo, l'operatività degli agenti è aumentata. E con essa anche i servizi e le iniziative, non solo per rendere più sicura la città, ma anche per educare bambini e ragazzi a diventare cittadini più disciplinati. A PRESENTARE i dati dell'intensa attività messa in campo negli ultimi dodici mesi, ci ha pensato il comandante della polizia locale Giovanni Paglierini insieme al sindaco di Vimodrone, Antonio Brescianini. «Un lavoro in team organizzato anche grazie alle altre forze dell'ordine e al prezioso aiuto dei volontari della protezione civile - spiega il comandante Pagliarini -. Buoni sono stati i risultati sul progetto del vigile di quartiere, che ci ha permesso di tenere monitorato il territorio in modo ancora più capillare e mantenere un contatto costante con i cittadini». COME il 2012, anche l'anno che si è appena chiuso non ha registrato nessun incidente mortale e un decremento dei sinistri in generale, passati da 91 a 79. La strada più pericolosa rimane la Padana Superiore, dove si sono registrati 37 incidenti. Accorciati i tempi di intervento: dai 9 minuti medi del 2012 ai sette del 2013, con un aumento degli interventi in meno di 6 minuti cresciuti al 52% rispetto al 43 dell'anno precedente. «I NUMERI sono di certo importanti e parlano di risultati per i quali facciamo i complimenti al comandante e ai suoi agenti - ha sottolineato il primo cittadino Brescianini- ma non sono l'unica cosa che ci interessa osservare. Il lavoro della polizia locale va al di là di questo: gli agenti portano avanti un lavoro di assicurazione e prevenzione che riteniamo fondamentale e in cui crediamo molto per rendere Vimodrone una città più sicura e bella da vivere». chiara.giaquinta@ilgiorno.net Image: 20140125/foto/2946.jpg iBu

Ancora nessuna traccia dell'escursionista comasco scomparso in Grignetta

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Ancora nessuna traccia dell'escursionista comasco scomparso in Grignetta"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Lecco](#) > Ancora nessuna traccia dell'escursionista comasco scomparso in Grignetta.

Ancora nessuna traccia dell'escursionista comasco scomparso in Grignetta

Commenti

Ancora nessuna traccia di Gigi Sordelli, il 50enne di Guanzate, disperso da due giorni dopo essersi avventurato in montagna per un'escursione tra le nevi della Grigna Meridionale

[Escursionista comasco disperso](#)

[Un elicottero del soccorso alpino \(Cardini\)](#)

Notizie Correlate

[Articoli correlati](#) [Escursionista comasco disperso](#)

Lecco, 24 gennaio 2014 - Ancora nessuna traccia di Gigi Sordelli, il 50enne di Guanzate, disperso da due giorni dopo essersi avventurato in montagna per un'escursione. Si è conclusa una nuova giornata di ricerche in quota, tra le nevi della Grigna Meridionale, a 2.184 metri). La zona in questo periodo e' molto pericolosa per il rischio di slavine. Oggi è stato nuovamente mobilitato il Soccorso alpino ma il gestore della casa vacanze "La Montanina", ai Piani Resinelli manca sempre all'appello.

Stamattina 12 uomini si sono avventurati sulla Cresta Cermenati. Impiegato anche l'elicottero del 118. Le ricerche sono state sospese in serata. Si teme che l'uomo possa essere precipitato in un dirupo o sia rimasto sepolto da una slavina. A ostacolare l'eventuale ripresa delle ricerche c'e' anche un brusco abbassamento delle temperature che ha indurito le masse nevose accumulate nei canaloni.

Trieste: pioggia con bora, nevischio in Carso

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Trieste: pioggia con bora, nevischio in Carso"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Trieste: pioggia con bora, nevischio in Carso

I vigili urbani non segnalano situazioni di disagio dovute alla viabilità. Nel pomeriggio scatta la distribuzione di sale

maltempo neve pioggia

Nevischio in Carso, a Grozzana (foto Lasorte)

Scenario invernale in centro Grozzana imbiancata

Come annunciato, è arrivato il maltempo. Forte pioggia mista a nevischio sul Carso, ma i vigili urbani non segnalano alcuna situazione di disagio alla viabilità.

Si è alzata anche la bora, con raffiche vicine ai 100 chilometri orari.

Il Comune di Trieste informa intanto che dalle 14.30 alle 17 è stata effettuata una distribuzione di sale alla popolazione in questi punti: Circoscrizione di San Giovanni, Rotonda del Boschetto 6; Centro civico di Prosecco, Prosecco 441; Sede del gruppo comunale di Protezione civile, Santa Croce 441; Deposito Acegas di Opicina, Strada per Vienna 84/a.

24 gennaio 2014

SONDRIO IL CANTIERE della frana di Spriana, in provincia di Sondrio, è ancora in bi...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"SONDRIO IL CANTIERE della frana di Spriana, in provincia di Sondrio, è ancora in bi..."*Data: **25/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 14

SONDRIO IL CANTIERE della frana di Spriana, in provincia di Sondrio, è ancora in bi... SONDRIO IL CANTIERE della frana di Spriana, in provincia di Sondrio, è ancora in bilico. Si attendevano la scorsa settimana notizie ufficiali sul futuro del cantiere dopo che la società concessionaria delle opere, la Salini-Impregilo, ha anticipato l'intenzione di smantellare tutto. L'intervento è fermo da tempo per la mancanza dei fondi necessari per continuare l'importante opera, progettata per la messa in sicurezza della città Sondrio in caso di distacco della paleofrana, circa 13 milioni di metri quadrati che minacciano la città. Si tratta probabilmente del più grande intervento incompiuto in provincia di Sondrio, per il quale sono già stati spesi qualcosa come 60 milioni di euro, ma per terminarlo, dicono gli addetti ai lavori, ne servirebbero molti altri, oltre il triplo di quelli già spesi. Una storia infinita, e c'è chi non ne può più. COSÌ, l'impresa che cura i lavori ha anticipato l'ipotesi di smantellare il cantiere (rimuovendo tutti i macchinari e le attrezzature e chiudendo la galleria di bypass), considerato che a oggi nuovi finanziamenti per il prosieguo dell'opera non sembrano proprio poterne arrivare, e non ci sono neppure certezze che ulteriori contributi vengano stanziati per completare l'intervento. Dal Provveditorato alle Opere pubbliche, ormai venti giorni fa, assicuravano che verso la metà di gennaio si sarebbero avute notizie ufficiali, ma ancora niente. E ormai la vicenda relativa al cantiere della frana di Spriana si trascina da decenni. Il bypass era stato progettato per incanalare le acque del torrente Mallero nell'ipotesi di caduta della massa rocciosa con conseguente formazione di un lago artificiale. Un intervento che si trascina da più di vent'anni e che è stato avviato, sospeso e riavviato più volte, proprio perché i finanziamenti destinati all'intervento sono stati distribuiti in varie riprese. LA STORIA dei lavori comincia nel 1985, quando furono stanziati 36 miliardi di lire per intervenire sulla frana. Nel 1988 il Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche individuò l'Impregilo Spa (oggi Salini-Impregilo) come concessionario, affidando alla stessa impresa gli studi e la progettazione esecutiva degli interventi. Nel 1991 fu approvato un primo lotto di lavori e la progettazione generale che prevedeva la realizzazione di una sola galleria di derivazione delle acque. Successivamente fu approvato un progetto che invece prevedeva due by-pass. Le opere per la costruzione della prima galleria cominciarono, ma nel corso degli anni furono più volte sospese, a causa della mancanza di finanziamenti pubblici, riavviate e quindi nuovamente sospese. L'OPERA, per la quale in 20 anni sono stati spesi 60 milioni di euro, deve ancora essere conclusa e, forse, non lo sarà mai. La città di Sondrio quindi non può ancora allontanare lo spettro della frana e vive con la paura che possa accadere qualcosa. iBu

Genova aiuta l'Emilia: parmigiano per beneficenza

F - | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it*"Genova aiuta l'Emilia: parmigiano per beneficenza"*Data: **24/01/2014**

Indietro

F 24 gennaio 2014

testoxixcollab, valbisagno, molassana, parmigiano per beneficenza, alluvione genova, alluvione emilia romagna,

Genova aiuta l'Emilia: parmigiano per beneficenza

Alice Martinelli

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La provincia di Modena alluvionata

Genova - Prima il terremoto, adesso l'alluvione. **L'Emilia Romagna è di nuovo in stato di emergenza**, con la provincia di Modena martoriata dalla fuoriuscita del Secchia a un anno e mezzo dal terremoto che ha messo in ginocchio la sua economia. Ma la Liguria non la lascia sola.

Franco Castagnino - che ha un magazzino in via Geirato, a Molassana - ha lanciato un'iniziativa benefica e gustosa: **acquistare del parmigiano reggiano** direttamente dai luoghi alluvionati, per aiutare la popolazione. Come ha già fatto ai tempi del terremoto, lunedì partirà con il suo autocarro per rifornirsi di parmigiano e portarlo a Genova, a chiunque lo abbia ordinato. Con lui, anche Stefano Galano, volontario di Nuova Acropoli Genova della Protezione Civile.

I prezzi sono maggiorati di 1 euro e 50, perché il denaro raccolto sarà devoluto sul posto e utilizzato per comprare secchi, tende, e qualunque altra cosa possa servire per l'emergenza. Gli spicchi di parmigiano saranno acquistati a 12,50 €/kg per lo stagionato 14 mesi (da tavola), a 15,50 €/kg per il 27 mesi e a 16,50 €/kg per il 37 mesi. «Ho alcuni autocarri fermi a causa della crisi economica. Quindi ho pensato di usarne uno per andare a prendere del parmigiano - spiega Franco - Un anno e mezzo fa, dopo il terremoto, ne riportai 3 tonnellate. Ovviamente **pubblicherò su Facebook la fattura e le foto della consegna delle merci acquistate**, in modo che tutto sia trasparente. Il trasporto, come sempre, sarà a carico mio. Datemi una mano ad aiutare queste persone».

Chi intende dare una mano a Franco può ordinare direttamente al suo magazzino, sabato pomeriggio dalle 13.00 alle 17.00, nella sede che si trova in via Geirato al 97 rosso.

Chi invece non potesse raggiungere Molassana, può rivolgersi a Patrizia del negozio Bollicine in Piazza Martinez, a Cinzia della Latteria in via Piaggio o a Miriam del centro di ascolto Caritas di Marassi. O ancora, può contattare su Facebook Stefano Galano che sul gruppo "Aiuti x alluvione nel Modenese" si sta occupando di raccogliere prenotazioni online. La consegna del parmigiano ordinato avverrà tra lunedì sera e martedì mattina.

© Riproduzione riservata

Danni del maltempo per 350 milioni di euro

Liguria - | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"Danni del maltempo per 350 milioni di euro"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Liguria 24 gennaio 2014

Danni del maltempo per 350 milioni di euro

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

[Il Bisagno in piena \(immagine di archivio\)](#)

[Approfondimenti](#)

[La tragedia del fiume Sturla](#)

Articoli correlati Maltempo, 100mila euro di danni

Genova - Ammontano a **350 milioni i danni** causati dal maltempo in Liguria da Natale ai giorni scorsi. È la prima stima fatta dalla **Regione Liguria**, delle somme necessarie «per far fronte alle centinaia di frane che hanno colpito il territorio», dice l'assessore alla protezione civile Renata Briano.

Cinquanta milioni sono già stati spesi. La somma è contenuta nella relazione che la Regione invierà al Dipartimento nazionale della Protezione Civile al quale è già stato chiesto lo stato di emergenza.

Si tratta dei **danni provocati dalle ultime ondate di maltempo** nei giorni del 25 dicembre, del 4 e 5 e 16-19 gennaio.

La richiesta danni comprende anche quelli dell'alluvione del **22 ottobre scorso**, per il quale il Governo non concesse lo stato di emergenza, decretato poi dalla stessa Regione Liguria, dopo il crollo del ponte di Carasco, le frane a Mezzanego e Borzonasca, nell'entroterra del Tigullio. L'inserimento è motivato dall'aggravamento causato dalle piogge.

© Riproduzione riservata

Frana di nervi, vertice in prefettura: per ora rientra l'allarme

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Frana di nervi, vertice in prefettura: per ora rientra l'allarme"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

genova 24 gennaio 2014

Frana di nervi, vertice in prefettura: per ora rientra l'allarme

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

La frana di Capolungo

Articoli correlati Nervi, dopo la frana: riaperto il secondo binario Nervi, il terreno frana ancora

Genova - Si è svolto oggi in prefettura un maxi vertice per discutere della frana che è caduta a Nervi .

Presenti i massimi vertici di Comune, Regione, Rfi, fra gli altri. Sulla base dei dati provenienti dagli strumenti installati sul costone e nelle abitazioni vicine, non risultano essere in atto movimenti: né cedimenti, né scossoni.

Per cui l'allarme che aveva originato il summit è rientrato, anche se mercoledì verrà fatto un nuovo sopralluogo.

© Riproduzione riservata

Frane e crolli nel Levante

Da oggi biglietti autostradali scontati - verso lo stato di emergenza | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"Frane e crolli nel Levante"

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Da oggi biglietti autostradali scontati 24 gennaio 2014

Frane e crolli nel Levante
verso lo stato di emergenza
Simone Rosellini

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Il ponte crollato a Carasco

LA REGIONE prova a far rientrare anche il Tigullio e, in particolare, i B riportati dal suo territorio tra il 22 e il 30 di ottobre, nel conto dei fondi richiesti al governo attraverso la domanda dello stato di emergenza. La nota con il computo totale dei danni subiti sta per essere inviata, formalmente, al ministero degli Interni, ma nel frattempo l'assessore alla Protezione civile, Renata Briano, ha reso noto che la somma stimata per mettere in sicurezza tutti i luoghi oggetto di frane, in Liguria, ammonta complessivamente a **350 milioni di euro**.

Ben 300 milioni sono per i danni collegati all'ondata di maltempo delle giornate di Natale e Santo Stefano (cioè quelle del primo, grande cedimento in zona Ferriere di Lumarzo) e a quella dello scorso fine settimana, quando hanno guadagnato le cronache la tragedia del Rio Poggio, la frana sulla ferrovia a Nervi e il treno in bilico nell'Imperiese. Gli altri 50 milioni di euro (messi nel conto di quest'ultima tornata «perché comunque le piogge degli ultimi giorni hanno aggravato la situazione», dice Briano) sono invece per i danni del 22 ottobre, con il ponte di Carasco e le frane che hanno messo in ginocchio, in primis, Mezzanego e Borzonasca.

Ieri intanto, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per dare un sostegno a chi è stato colpito dai danni causati dal maltempo, ha chiesto alle concessionarie Autostrada dei Fiori e Società autostradale ligure toscana (Salt) di offrire sconti a chi risiede nei comuni interessati. L'agevolazione riguarda le auto di classe A per le tratte S. Bartolomeo - Andora - Albenga (Autostrada dei Fiori) e Brugnato - La Spezia (Salt). E prevede un **rimborso del 70 per cento dell'importo del biglietto**, dalla mezzanotte passata e sino al 28 marzo per l'Autofiori e al 28 febbraio per Salt.

© Riproduzione riservata

Festa alpina in baita con i tesseramenti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 25/01/2014

Indietro

GREZZANA. Si comincia con la messa

Festa alpina in baita

con i tesseramenti

Dalle 20 cena preparata dai cuochi volontari e relazione sulle attività e le spese del 2013

e-mail print

sabato 25 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Oggi incontro dei soci del gruppo Alpini di Grezzana, per il tesseramento 2014 e la relazione delle attività svolte nel 2013. Il ritrovo è alle 18,20 davanti alla chiesa parrocchiale, alle 18,30 la messa celebrata dal parroco Remigio Menegatti, animata dal coro Orrizzonti missionari, accompagnato da una tromba. Tra i doni gli emblemi dei molti alpini morti in zone di guerra: due elmetti (uno italiano e uno tedesco) e un basto da mulo. Inoltre, in segno di solidarietà, due alpini a fianco dei chierichetti, avranno parte nella celebrazione della messa. Non mancherà al termine la preghiera dell'Alpino e la tromba che suonerà il «Silenzio».

In sfilata gli alpini poi raggiungeranno la baita, dove davanti alla bandiera italiana, la madrina Anna Morbioli deporrà fiori. Alle la cena preparata dai cuochi alpini. Il presidente Ivo Squaranti farà una relazione sulle attività del 2013 e presenterà il rendiconto economico. Il gruppo degli Alpini grezzanese ha un ruolo importante: molti gli alpini impegnati nella Protezione civile, altri sono presenti in iniziative di carattere sociale (ad esempio il trasporto degli anziani) e per il tempo libero.

Gli organizzatori invitano i soci ad essere presenti per rafforzare l'amicizia e per «condividere i risultati di un anno di attività». A.S.

Modena sommersa dall'acqua 12 volontari bergamaschi in campo

- Cronaca Almenno San Salvatore

L' Eco di Bergamo.it

"Modena sommersa dall'acqua 12 volontari bergamaschi in campo"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Modena sommersa dall'acqua

12 volontari bergamaschi in campo

Tweet

24 gennaio 2014 Cronaca Commenta

Come sempre Bergamo si è fatta trovare pronta all'appello di chi è in difficoltà a causa del maltempo. I volontari di protezione civile bergamaschi sono accorsi in aiuto alla popolazione dell'Emilia Romagna colpita dall'alluvione di domenica scorsa.

Da mercoledì 22 gennaio, le squadre bergamasche specializzate di volontari Anpas Lombardia, attivate dal dipartimento di protezione civile attraverso Anpas Nazionale, si trovano nel comune di Modena, frazione Marzaglia, a operare con mezzi e attrezzature specifiche.

Si tratta di 3 moduli idropulenti ad alta pressione, 3 motopompe per svuotamenti, 3 cisterne acqua per complessivi 2600 litri che vengono utilizzate per il prosciugamento e la bonifica di case e ambienti.

I volontari complessivamente impegnati sono 12 più un addetto al coordinamento di sala operativa, di cui 7 della Croce Blu di Gromo, 2 della Croce Azzurra di Almenno San Salvatore e 4 dell'Anpas Lombardia; i mezzi impiegati sono 4 fuoristrada e 1 autocarro.

© riproduzione riservata

iBu

Era stato soccorso nel Tesino Muore dopo 4 mesi in ospedale**L'Adige**

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 24/01/2014 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

L'incidente Paolo Todesco, 69enne di Lamon

Era stato soccorso nel Tesino

Muore dopo 4 mesi in ospedale

Non ce l'ha fatta Paolo Todesco, il 69enne di Lamon che alla fine del settembre scorso era rimasto vittima di una caduta sui sentieri del monte Foppolo, al confine tra il Tesino e il Veneto. L'uomo era stato ritrovato dagli operatori del soccorso alpino il 30 settembre, dopo che per due giorni e due notti era rimasto al freddo, in fondo ad un dirupo con le gambe fratturate: era caduto infortunandosi nel tardo pomeriggio del 28 novembre. Era stato tratto in salvo semi cosciente e trasferito al Santa Chiara di Trento, dove si scoprì che la caduta era stata provocata dall'ictus che lo aveva colpito. Successivamente, a fine ottobre, era stato trasferito all'ospedale di Feltre dove per tutti questi mesi i parenti lo hanno accudito con amorevolezza, confidando in un recupero che, purtroppo, non c'è stato: il cuore di Todesco ha cessato di battere mercoledì. Una notizia che ha gettato nel dolore tutta la comunità di Lamon ma anche il Trentino orientale, dove era molto apprezzato per la sua attività di volontario come donatore del sangue. Numerosi anche i trentini che in quei giorni avevano affiancato il soccorso alpino nelle ricerche.

*Guide in vetta alla.. basilica***L'Adige**

""

Data: 24/01/2014

Indietro

sezione: Cultura e Spettacoli data: 24/01/2014 - pag: 8,9,10,11,44,45

Guide in vetta alla.. basilica

Nel novembre scorso avevano messo in sicurezza la Lanterna di Sant'Andrea, la parte sommitale della cupola settecentesca della cattedrale omonima, a Mantova, lesionata dal terremoto. E dopo lo spettacolare intervento effettuato a quasi 90 metri di altezza, con l'ausilio di una grande gru, sono stati richiamati per realizzare le «linee di vita», ossia i percorsi per l'accesso in sicurezza ai camminamenti, necessari per operare lassù, sopra i tetti della città dei Gonzaga. Protagonisti degli interventi sono alpinisti professionisti trentini, le guide della Società cooperativa guide alpine del Trentino presieduta da Lorenzo Iachelini. Oltre a quest'ultimo (geologo e gestore del rifugio Dorigoni), nel secondo intervento hanno lavorato sulla grande basilica, progettata da Leon Battista Alberti (e completata nel XVIII secolo da Filippo Juvara, che realizzò la cupola), le guide Gianni Canale, Sebastiano Zagonel e Danilo Cavosi. «Il terremoto - racconta Iachelini - aveva lesionato alla base delle finestre la Lanterna di Sant'Andrea e noi siamo stati chiamati ad "ingabbiarla" con una grande struttura metallica, lavorando a 90 metri di altezza. Siamo poi stati richiamati per realizzare le linee vita, che sono state sviluppate appositamente, in modo poco impattante, anche con l'aiuto di Giuseppe Bagattoli, ingegnere trentino e guida alpina, nella progettazione e nella certificazione dei materiali. È un esempio - continua Iachelini - della capacità e anche della necessità di usare la propria preparazione, come guide alpine, in ambiti diversi da quelli tradizionali».

Con la committenza della Parrocchia di Sant'Andrea apostolo, i restauri della Basilica nel cuore di Mantova erano iniziati nel 2008 e nell'interno della cupola sono in fase di ultimazione. Nel maggio 2012, le scosse di terremoto avevano però lesionato la Lanterna e così - spiega la progettista e direttrice dei lavori, l'architetto Monica Nascig - ci si è rivolti all'ingegner Alberto Moretti, che ha progettato la struttura metallica con cui «avvolgere» la Lanterna come con una gabbia. «Il 12 novembre - riepiloga Monica Nascig - le guide alpine trentine hanno iniziato i lavori, concludendoli in 9 giorni. Iachelini e le altre guide avevano anzitutto realizzato una "linea vita" alla base della lanterna e, vista l'esperienza positiva, si è pensato di chiedere a loro l'ideazione e l'installazione degli ancoraggi necessari per lavorare a quell'altezza. Già nel '700 peraltro ci avevano pensato: sul listello del cornicione sono presenti i solchi lasciati dalle funi di chi si ancorava ai ganci in ferro presenti sulla muratura soprastante, linee vita ante litteram». In quattro giorni le guide hanno installato tre linee vita e lo stesso vescovo di Mantova, monsignor Roberto Busti (che ha un passato da alpinista) le ha per così dire «collaudate». Naturalmente, la diversificazione professionale del mestiere di guida porta la Cooperativa anche in montagna: «Fra gli altri interventi effettuati - spiega Iachelini - ci sono la chiodatura di palestre di roccia, la realizzazione di tratti attrezzati con logiche migliorative, utilizzando sistemi di cenge, come alla Bocchetta del Monte Nero in Presanella o al Passo di Cavento. E qui la vera evoluzione, a mio giudizio - conclude - è il non mettere strutture per la progressione, ma punti di assicurazione intuitivi, per una frequentazione valida e dignitosa della montagna». F. T. iBu

la frana «Si sapeva che era una zona a rischio» Eventi al museo dell'aeronautica

L'Adige

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 25/01/2014 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,21,22,23,25,26,27,28

in volo

la frana

«Si sapeva che era una zona a rischio»

Eventi al museo

dell'aeronautica

Ma non negli anni '50

quando fu costruita la casa

Fine settimana ricca di appuntamenti al museo dell'aeronautica Gianni Caproni. Oggi alle 15 si terrà la presentazione del volume di accompagnamento alla mostra «Gabriele D'Annunzio aviatore». Nel pomeriggio, alle 14, è organizzato un workshop destinato a bambini e ragazzi a partire dagli 8 anni, tenuto dal tenente colonnello Paolo Nurcis della sezione divulgazione storica multimediale dell'ufficio storico dell'aeronautica militare.

Domani alle 15 verrà presentato lo studio «Chi vola vale. L'immagine della Regia Aeronautica nell'archivio del generale Cagna». Dalle 16.30 alcuni degli eventi raccontati nel libro potranno essere ripercorsi grazie alla visita virtuale in 3D de «L'idroscalo toscano di Orbetello, nel 1933».

Si possono inoltre prenotare voli panoramici in elicottero.

franco gottardi

Maurice Vuillermin, vice presidente dell'ordine regionale dei geologi (il presidente è il bolzanino Zamai) è titolare della Comitgeo, la società che oltre trent'anni fa sotto la guida del padre Fiorenzo (a cui collaboravano già i figli Maurice e Michéle) realizzò il primo lavoro sistematico di classificazione geologica del territorio cittadino. Abbiamo chiesto il suo parere sulla sicurezza del suolo dopo la frana che martedì ha lambito una casa in via Malvasia.

Di fronte a un fatto del genere uno, vedendo le fotografie, si chiede come sia possibile aver permesso la costruzione di un'abitazione così vicina al pendio? Secondo lei?

La risposta va ricercata nella data di quella costruzione. Siamo mi pare negli anni Cinquanta, epoca in cui non c'erano né le conoscenze, né gli strumenti, né la normativa per imporre maggiori precauzioni. Diciamo che se quei proprietari avessero fatto una qualche domanda di sistemazione o ampliamento sarebbe stato chiesto di fare anche verifiche puntuali sulla sicurezza del pensio.

E perché non si fanno verifiche d'ufficio sulle situazioni a rischio?

Qualcosa si fa dove c'è la possibilità di intervenire con una messa in sicurezza da parte dell'ente pubblico. Ma non si può imporre di farlo ai privati laddove hanno costruito legittimamente. Se non appunto nei casi di edifici vecchi per i quali si chiede una ristrutturazione. In quel caso si può imporre una verifica delle condizioni di sicurezza.

C'è la possibilità di prevedere eventi franosi come quelli di martedì scorso?

La carta di sintesi geologica provinciale è stata fondamentale per il nostro territorio. Individua tutte le situazioni di rischio del nostro territorio e anche quella zona era già segnalata come a rischio di crollo. E lo stesso vale anche per quella zona di Trento Sud franata qualche anno fa vicino al McDonald's. Sono episodi che succedono per forza lungo questi versanti con l'andare del tempo. L'importante è capire se sono a potenziale rischio e grazie a quelle carte adesso noi lo sappiamo.

Dunque oggi certe abitazioni non sarebbero state costruite?

Probabilmente no, o forse sarebbero state costruite imponendo però delle strutture paramassi a lato di monte. Oggi ci sono tutti gli elementi per evitare di fare sciocchezze o correre rischi.

Capita però, è capitato qualche anno fa più o meno nella stessa zona, che frane o sassi cadano a valle in corso di costruzione. Se i pericoli sono conosciuti perché succede?

Evidentemente c'è qualcosa che non va. È stato fatto qualche errore. In ogni cosa c'è una piccola percentuale di potenziale

***la frana «Si sapeva che era una zona a rischio» Eventi al museo
dell'aeronautica***

imprevisto che dovrebbe però essere annullata quantomeno in corso d'opera.

Si parla sempre di delicatezza della collina di Trento, ma poi si continua a costruire da decenni. Come mai?

È vero, sul nostro studio era scritto papale papale che la collina era un territorio delicato. Però questo non vuol dire in assoluto che non si deve costruire. In certi casi costruire in un determinato modo può anche portare alla stabilizzazione di un'area instabile. La norma parla chiaro e dice che si può costruire anche in zone a rischio se comunque il rischio per le persone, le cose e i beni non aumenta o addirittura viene ridotto.

Le regole vengono rispettate?

In provincia di Trento direi che abbiamo buoni strumenti e le cose vengono fatte bene. I controllori pubblici controllano a volte in maniera fin troppo pignola. Dopodiché le frane come quella dell'altro giorno capiteranno sempre e comunque. È purtroppo impossibile prevedere quando.

Esplosione in azienda, operaio ustionato

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 24/01/2014

Indietro

24.01.2014

Esplosione in azienda, operaio ustionato

Il fuoco forse partito da una sacca di gas. Danneggiato l'edificio, allarme per la possibile presenza di sostanze nocive nell'aria

Caricamento in corso ... Incendio a Povegliano 1

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

Una fiammata improvvisa, poi un boato. E l'operaio viene investito dal fuoco. Il grave incidente è accaduto ieri pomeriggio, alle 13.45, all'Ambiente e servizi srl, un'azienda di gestione dei rifiuti con sede a Povegliano, in via Zanibelli 12, nella frazione di Madonna dell'Uva Secca. In ospedale, con quasi il quaranta per cento del corpo ustionato, è finito Ghennadi Gandibula, operaio di 32 anni di origini romene, residente a Villafranca.

Il fuoco ha danneggiato gravemente anche il capannone dove ha sede l'azienda e l'intera zona è stata in allerta per ore perché si temeva che nell'aria fossero finite sostanze nocive per la salute.

I FATTI. Poco dopo l'una e mezza Ghennadi prende il posto di un suo collega che va in pausa pranzo. È solo nel capannone e si prepara a trasportare dei rifiuti che devono essere trattati. Sale sul muletto di servizio, gira la chiavetta e mette in moto. Improvvisamente vede una fiammata e subito dopo sente un boato: una fiammata lo investe. Dolorante e sotto choc, l'uomo cerca di mettersi in salvo uscendo dal capannone, mentre il fuoco avvolge rifiuti e attrezzature.

In quell'istante arrivano gli operai dei capannoni vicini. Uno si prende cura di Ghennadi che ha il volto e le mani devastate dalle fiamme, mentre altri aprono subito le manichette dell'acqua per spegnere le fiamme. Immediato scatta l'allarme.

I SOCCORSI. I vigili del fuoco arrivano in forze. Complessivamente all'incendio lavoreranno il funzionario Rodolfo Ridolfi con 24 pompieri con cinque autobotti, tra cui una inviata da Mantova e altri cinque mezzi tra cui l'autoscala e il nucleo Nbc (Nucleare, biologico, chimico e radiologico). Tra i primi ad arrivare c'è anche il sindaco di Povegliano, Anna Maria Bigon. La macchina dei soccorsi si mette in moto. Con il capitano Alberto Granà e il luogotenente Marco Fruncillo, convergono in zona i carabinieri di Isola della Scala, con due pattuglie, il radiomobile, una pattuglia della stazione di Villafranca e una di Castel d'Azzano. I vigili urbani di Povegliano chiudono le strade d'accesso, mentre sul posto arriva anche la protezione civile.

Nei primi minuti dopo l'allarme non è ancora chiaro quante persone vi siano nel capannone. Le esplosioni delle bombole di diverse dimensioni contenente gas si susseguono una dopo l'altra in un fragore che mette i brividi.

Verona emergenza invia due ambulanze e l'elicottero di Verona emergenza. Ghennadi viene stabilizzato e riceve le prime cure. I piedi, protetti dalle scarpe antinfortunistiche, non hanno riportato danni, mentre le caviglie sono state avvolte dai pantaloni sintetici che si sono fusi per il calore e presentano delle ustioni. Ustioni tra il primo e il secondo grado anche alle mani e a tutta la testa, oltre che sulle cose. Mezzora dopo l'esplosione l'elicottero si leva in volo e lo trasporta al centro ustioni di Borgo Trento.

L'INTERVENTO. Il lavoro dei pompieri è tutt'altro che agevole e presenta diversi rischi. Tra le fiamme ci sono plastica,

Esplosione in azienda, operaio ustionato

gas e altri materiali dannosi e pericolosi. Per accelerare l'opera di spegnimento viene versata della schiuma che accelera lo spegnimento. I problemi che affrontano i pompieri sono diversi. Il luogo dell'incendio si può raggiungere solo dall'ingresso principale, non dal retro, per cui non possono circondare le fiamme, ma devono avanzare palmo dopo palmo nel fumo: il rischio maggiore è che vi siano delle sacche di gas che potrebbero esplodere. Un'altra squadra di pompieri va sul retro dell'edificio pronta a intervenire nel caso le fiamme si propaghino agli altri capannoni. Altri vigili del fuoco versano acqua sul tetto. Ma c'è un problema. L'edificio è coperto dall'impianto fotovoltaico. Poca acqua potrebbe non essere sufficiente a proteggere i pannelli, ma troppa rischia di scatenare un coerto circuito elettrico che potrebbe essere fatale per i pompieri impegnati all'interno dell'edificio. Il lavoro nel caldo e nel fumo prosegue. I nuclei Nbcf forniscono ossigeno indispensabile per poter continuare l'opera.

L'intervento si rivela impeccabile e, alle 15, il rogo è completamente domato. Il lavoro dei pompieri, però, non è finito. Dovranno lavorare fino a sera per separare i cumuli di rifiuti per accertare che non vi siano altri focolai e per controllare ogni angolo del capannone.

LE CAUSE. Per pompieri e carabinieri il rogo è accidentale. Con tutta probabilità è stato provocato da una sacca di gas proveniente dai rifiuti che si è infiammata a causa della scintilla partita quando l'operaio ha girato la chiavetta per mettere in moto il muletto. Ma saranno gli accertamenti successivi a fugare ogni dubbio.

I PERICOLI. Si temeva che il fuoco avesse liberato nell'aria sostanze nocive per la salute. In realtà, le prime analisi dell'Arpav hanno rilevato una concentrazione di cloruri, ma in quantità ben al di sotto dei limiti di allerta.

L'area dove sorgono i capannoni è stata comunque chiusa, almeno per il momento. I tecnici dell'Arpav hanno poi sistemato delle centraline di misurazione accanto ad alcune abitazioni per compiere ulteriori verifiche. R.V.

ìBu

lavori alle chiese ferite i parroci bussano ai fedeli

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 24/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Lavori alle chiese ferite I parroci bussano ai fedeli

Suzzara. I cinque sacerdoti delle parrocchie inviano una lettera alle famiglie L appello: «Vi chiediamo aiuti concreti per gli interventi post-sisma più urgenti»

Suzzara, in piazza le arance della salute

Domani in Piazza Castello a Suzzara, come in molte altre piazze italiane, l'Associazione Aicr sarà presente per sostenere la raccolta fondi per la ricerca contro il cancro. L'appuntamento è sotto la torre civica. Con un contributo di nove euro si riceveranno due chili e mezzo di arance rosse e un numero speciale di "Fondamentale" con i consigli e le ricette per una sana e gustosa alimentazione. Per ulteriori informazioni si può visitare il sito internet www.arancedellasalute.it oppure telefonare allo 840.001.001. (m.p.)

SUZZARA «La speranza ha già vinto sul terremoto». Questo il messaggio che i parroci di Suzzara, monsignor Egidio Faglioni, don Nicola Catarin, don Alberto Gozzi, don Giorgio Bugada, don Renato Menegazzo hanno inviato alle comunità parrocchiali per chiedere un aiuto concreto per i lavori di restauro più urgenti nella chiesa dell'Immacolata, San Prospero, Riva, Salletto, Tabellano e Brusatasso ancora chiuse, inagibili a causa delle ferite del terremoto di maggio 2012. A quasi due anni dall'evento sismico, i parroci di queste chiese sono costretti a celebrare le messe in strutture alternative come cinema e oratori. L'unica chiesa che non ha subito danni è stata quella della Sacra Famiglia di viale Virgilio, spesso utilizzata quando si tratta di ospitare il maggior numero di persone e in occasione di importanti ricorrenze religiose. La chiesa Immacolata di piazza Garibaldi da qualche settimana è imbragata da numerose impalcature. Il campanile, già da giugno 2012, è monco della cupola del peso di 27 tonnellate che ora è stata sistemata al fianco della chiesa a ricordo del sisma. «La nostra vita e il nostro cammino esordisce la lettera sono segnati da difficoltà, da incomprensioni, da sofferenze. Tutto lo sappiamo». È stato così anche per le donne che andarono a visitare il sepolcro del Signore: «Ed ecco vi fu un grande terremoto perché un angelo, sceso dal cielo, rotolò via la grande pietra di chiusura e vi sedette sopra. Anche allora ci fu grande spavento: tanto che le guardie furono scosse e rimasero come morte. Ma l'angelo disse Non abbiate paura voi. Poi le condusse proprio là, dove la grande pietra scardinata vigilava un sepolcro ormai vuoto». «Nel rapporto fedele con Dio continua la lettera scritta dai parroci nella preghiera costante, quotidiana, ogni uomo può concretamente sentire la consolazione che viene dal Signore. Dio non si stanca con gli uomini, non si stanca mai di avere pazienza con noi e con la sua immensa misericordia ci precede sempre. È con questo spirito che vogliamo comunicare l'avvio dei grandi lavori di restauro per un patrimonio di tutti: le nostre chiese. Conservare, valorizzare, proiettare il futuro: sono queste le tre parole chiave che da questi giorni guidano i lavori di consolidamento e di restauro. Una complessa sfida proiettata verso un grande obiettivo: restituire alle nostre comunità le chiese per la celebrazione dei grandi misteri della nostra salvezza e della nostra storia. L'intervento di piccoli grandi donatori si conclude l'appello dei parroci suzzaresi renderà possibile la realizzazione degli interventi di restauro più urgenti. Ci auguriamo di portare nei vostri occhi, nelle vostre mani, nel vostro cuore l'impegno e la responsabilità necessarie per restituire le chiese alla loro bellezza». (m.p.)

Rubate le divise. Attenti agli impostori

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

MARGHERA: PROTEZIONE CIVILE

Rubate le divise. «Attenti agli impostori»

Ladri in azione nel magazzino della Protezione civile del Comune, in via Fincati. Ad accorgersi del furto, l'altro ieri pomeriggio, è stato un volontario del gruppo comunale di Marghera, che ha notato segni di effrazione sulla porta sul retro. I ladri hanno rubato cinque biciclette, una motopompa e dieci divise dei volontari. La rabbia è tanta, ma è soprattutto il furto delle divise a preoccupare i volontari, i quali temono che gruppi di truffatori le possano utilizzare spacciandosi per volontari. Oltre al danno del furto, si rischia anche la beffa del furto di personalità. Per questo ieri il gruppo ha deciso di diffondere una nota nella quale si legge che «a seguito del furto di una decina di uniformi, di Protezione Civile del gruppo di Marghera, si consiglia a chiunque di chiedere l'esibizione del tesserino plastico con foto di riconoscimento, rilasciato dal Comune di Venezia o dalla Regione Veneto, nell'eventualità di essere fermati da pseudo volontari per qualsiasi motivo, e si ricorda che nessun volontario di Protezione Civile, può richiedere alcunché, tanto meno chiedere di accedere in proprietà private senza motivo, nel dubbio contattare l'ufficio Comunale di Protezione Civile al n. 041 2746803 o forze ordine». Il furto di materiale della protezione civile rischia di mettere in ginocchio l'attività del gruppo, in un periodo tra l'altro molto delicato dal punto di vista meteorologico. In questi giorni tra l'altro il gruppo si prepara al trasferimento nella nuova sede dell'ex istituto Edison di via Oroboni. «Senza magazzino è difficile lavorare», spiegano i volontari, «speriamo che i lavori finiscano presto così da poterci trasferire il prima possibile nella nuova sede».

rampa a21 da abbattere nuovi rilievi sul traffico

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Rampa A21 da abbattere Nuovi rilievi sul traffico

Lo svincolo a Broni, la Provincia farà monitoraggio ufficiale sulla viabilità. Nell'area lasciata libera dovrebbero insediarsi attività commerciali.

di Donatella Zorretto wBRONI. Nelle prossime settimane la Provincia procederà al monitoraggio ufficiale per verificare l'impatto sul traffico di un eventuale chiusura della rampa che porta al casello autostradale di Broni-Stradella. L'ha annunciato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Maurizio Visponetti spiegando che «però occorre attendere l'insediamento delle nuove attività previste nei capannoni vicini». Attività che dovrebbero essere commerciali. Un primo studio, di carattere ufficioso, sulle ricadute viabilistiche dell'abbattimento della rampa autostradale è stato fatto nel dicembre scorso. L'amministrazione provinciale di Pavia aveva frenato sull'eliminazione dello svincolo tra la statale 617 e l'autostrada A21, prevista nella convenzione tra la Provincia, il Comune di Broni e la Satap, la società che gestisce il tronco Torino-Piacenza, convenzione stipulata per la realizzazione della nuova rotonda. «Al momento della firma dell'accordo mi sono battuto per ottenere almeno delle prove di viabilità», ha ricordato Visponetti, «preliminari all'abbattimento della rampa». Così i tecnici del settore Viabilità e i volontari della Protezione civile di Stradella, Broni, Cigognola e Prima Collina avevano effettuato alcuni monitoraggi in diversi momenti della giornata, per verificare la condizione del traffico con un eventuale chiusura dello svincolo. «Prima si era fatta la prova senza chiudere nessuna strada», ha spiegato Visponetti, «poi si è simulata la chiusura della rampa». Secondo le prime rilevazioni, il traffico scorrerebbe regolarmente per tutta la giornata, con alcune code solo al mattino presto e nel tardo pomeriggio dopo le 17. «La prima prova non aveva rivelato particolari problemi», hanno spiegato i volontari della Protezione civile, «nella seconda, invece, ci sono stati alcuni rallentamenti, in particolare tra le 8 e le 10.30. Poi il traffico è tornato a scorrere regolarmente». La Provincia non nasconde che l'accesso diretto all'autostrada dalla rotonda sia certamente più sicuro rispetto a quello dalla rampa, ma, se i risultati del monitoraggio non saranno convincenti, non ci sarà alcun abbattimento. «Per questo nelle prossime settimane faremo altre rilevazioni», conclude Visponetti. «In questo caso, però, di carattere ufficiale». L'eliminazione dello svincolo, che sarebbe totalmente a carico di Satap, potrebbe appesantire ancora di più il traffico sulla statale, ormai congestionata dalla presenza di tre rotonde in poche centinaia di metri, tanto che, nelle ore di punta, per percorrere quel tratto, ci si impiega anche più di 10 minuti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ma la nostra città non è zona di terremoti»

L'assessore

«Stando ai nuovi parametri utilizzati per determinare la sicurezza degli edifici, il novanta per cento delle scuole andrebbe abbattuto». Franco Brusadelli, assessore all'Istruzione, tranquillizza genitori e studenti. «Non c'è il minimo rischio per la sicurezza, le nostre strutture sono regolarmente agibili sotto ogni aspetto. Anzi, sono tra le migliori della provincia. E sono comunque in arrivo interventi importanti per incrementare ulteriormente la stabilità degli edifici». Brusadelli ricorda inoltre che a fronte di parametri nazionali, ovvero a un indice di sicurezza dello 0,65 che vale per tutti, bisogna considerare anche il rischio di terremoti nelle singole aree. «Erba non si trova certo in un'area a rischio come altre regioni del centro e del sud Italia». I rilevamenti scientifici gli danno ragione. Secondo le mappe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, aggiornate al 2006, la città di Erba rientra fra i Comuni più sicuri, inseriti dal governo nella zona quattro: «La meno pericolosa - si legge sul sito della protezione civile - in cui le possibilità di danni sismici sono basse».n L. Men.

«Scuole a rischio in caso di sisma» Arcellasco e Puecher inadeguate

Lo studio commissionato dal Comune evidenzia carenze strutturali negli edifici L'assessore: «Alle elementari si può intervenire, troppo costosi i lavori alle medie»

Due scuole non rispettano i parametri nazionali di sicurezza antisismica. Si tratta delle medie Puecher e delle elementari di Arcellasco. Il dato emerge da rilevamenti effettuati dalla società Tecnoindagini di Cormano su mandato dell'amministrazione comunale. Attraverso complessi rilevamenti per ogni edificio è possibile stabilire quale sia l'indice di sicurezza antisismica, ovvero il valore sopra il quale - anche in caso di forte terremoto - la struttura non è a rischio cedimento. Questo parametro corrisponde a 0,65: le elementari di Arcellasco arrivano a 0,48, mentre la Puecher si ferma a 0,32. «Abbiamo disposto i rilevamenti - dice l'assessore ai lavori pubblici Alessio Nava - per avere un quadro delle nostre scuole, anche alla luce dei 320mila euro di fondi in arrivo dallo Stato per la messa in sicurezza degli edifici». Gli studi, insomma, «consentono di capire quali sono le strutture sulle quali intervenire per tempo». Le elementari di Arcellasco e la Puecher sono senza dubbio le scuole messe peggio, anche perché sono le più vecchie. La struttura di Arcellasco risale ai primi anni Settanta, la Puecher ai primi anni Sessanta. Per quanto riguarda le medie di via Majnoni, fanno sapere dall'ufficio lavori pubblici, intervenire per incrementare l'indice di sicurezza significherebbe investire cifre molto grosse (almeno 500mila euro). «Verranno comunque effettuati lavori di messa in sicurezza dell'edificio e della palestra con i 200mila euro stanziati dallo Stato - assicura Nava - anche se formalmente l'indice di sicurezza non crescerà oltre la soglia attuale». Per quanto riguarda invece Arcellasco, i 120mila euro in arrivo saranno sufficienti per incrementare la sicurezza ben oltre la soglia dello 0,65. «In questo caso - dice Nava - contiamo di arrivare alla soglia 1. A quel punto l'edificio potrà essere utilizzato anche come rifugio per sfollati in caso di terremoti o altre calamità. Essendo una struttura più piccola, basterà intervenire sulle pareti portanti per raggiungere formalmente gli obiettivi di sicurezza». Il fatto che non tutti gli edifici arrivino allo 0,65, chiarisce Nava, non significa che siano a rischi crollo. «Quando sono stati realizzati - dice - i parametri erano molto diversi. Negli ultimi anni, anche alla luce di quanto accaduto in Abruzzo e in Emilia, c'è maggior severità». Tutte le scuole, in ogni caso, «sono perfettamente in linea con la legge, agibili e in regola sotto ogni aspetto». E le altre strutture erbesi? «I rilevamenti sono stati effettuati ad Arcellasco e alla Puecher - risponde Nava - perché sono le scuole più vecchie. Tutte le altre sono più moderne e quindi più all'avanguardia sotto il profilo strutturale».n

Guanzate, disperso in Grigna

Riprese oggi le ricerche - Cronaca Guanzate La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Guanzate, disperso in Grigna"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Guanzate, disperso in Grigna

Riprese oggi le ricerche

Tweet

24 gennaio 2014 Cronaca Commenta

(Foto by Nelal foto d'archivio la Grignetta innevata)

Guanzate -

Soccorso alpino di nuovo in azione, da questa mattina, alla ricerca di Gigi Sordelli, gestore della casa vacanze della parrocchia di Renate , “La Montanina”, ai Piani Resinelli. Cinquant'anni, di Guanzate ,da alcuni anni alle dipendenze della parrocchia dei Santi Donato a Carpofo, disperso da giovedì sulla Grignetta..

Stamattina si sono rimessi all'opera 12 uomini del Soccorso alpino sulla Cresta Cermenati. In volo anche l'elicottero del “118”.

Resta alta l'apprensione per l'escursionista. che non ha fatto rientro dopo una gita in Grigna. L'allarme è stato lanciato ieri mattina e subito sono scattate le ricerche da parte dei volontari del Soccorso alpino, coadiuvati da un elicottero. Si teme seriamente che l'uomo possa essere precipitato in un dirupo o possa essere rimasto sepolto da una slavina.

© riproduzione riservata

Disperso in Grigna, ricerche sospese

Il Soccorso alpino lo ha cercato con i cani nei canali Caimi e Porta in Grignetta ma senza esito. Le condizioni della neve non permettono ai soccorritori di proseguire in sicurezza la loro opera.

È trascorsa senza esito un'altra giornata di ricerche di Luigi "Gigi" Sordelli, il cinquantenne di Guanzate (in provincia di Como) disperso da giovedì mattina in Grignetta. Ieri all'alba sono stati quindici gli uomini della XIX Delegazione del Soccorso alpino, con l'ausilio di due unità cinofile, che hanno battuto via terra il canale Caimi e il canale Porta. Dall'alto ha sorvolato invece l'area elicottero del 118 di Como ma non si sono registrati avvistamenti e alle 10 le condizioni sono diventate troppo pericolose per il rischio slavine, costringendo gli uomini a rientrare. «Il nostro personale ha operato in condizioni veramente ad alto rischio - afferma Antonio Fumagalli, capo delegazione del Soccorso alpino Lecchese - Nei due canali sono presenti lastroni di accumulo importanti di neve che, quando si alzano le temperature, tendono a scaricare: le condizioni per i soccorritori sono troppo pericolose e le ricerche sono state possibili solo al mattino presto». Giovedì l'attività di perlustrazione si era concentrata sulla cresta Cermenati, fino alla cima della Grigna Meridionale mentre ieri mattina nei due canali, Caimi e Porta. Gigi Sordelli da quattro anni è il gestore de "La Montanina", la casa vacanze della parrocchia di Renate (Monza) ai Piani Resinelli e che un tempo era di proprietà del collegio "Volta" di Lecco. Secondo quanto è stato ricostruito, Sordelli si era alzato molto presto, intorno alle 3, per effettuare un'escursione sulle "sue" montagne prima di iniziare la giornata di lavoro e quasi certamente è rimasto vittima di un'improvvisa slavina. La sua automobile è stata trovata a breve distanza dal rifugio Porta, quindi Sordelli sarebbe arrivato fino in cima alla Grignetta seguendo il sentiero Cermenati: tracce del suo passaggio sarebbero state rinvenute dalle squadre del Soccorso alpino sulla cresta, segno che l'uomo ha raggiunto la cima della montagna. Poi altre tracce in discesa, che però si interrompono. Le ricerche ieri pomeriggio sono riprese con l'utilizzo oltre che dall'alto con l'elicottero del 118 fino alle 16, anche via terra con altri cani molecolari ma in serata sono state sospese sempre per ragioni di sicurezza. Oggi non riprenderanno in quanto le condizioni, oltre a essere pericolose per l'incolumità dei soccorritori, sono diventate impraticabili: le sonde non possono più penetrare nella neve che, per l'abbassamento della temperatura, si è indurita a tal punto che non può essere penetrata dagli strumenti. Sordelli, che è considerato un grande conoscitore di montagna, aveva con sé anche un paio di sci corti, che potrebbe aver utilizzato. L'allarme era scattato giovedì mattina quando a "La Montanina" dove è residente Sordelli, alle 7, come da accordi presi in precedenza, si erano presentati i tecnici incaricati di riparare la caldaia e non avevano trovato nessuno. Conoscendo anche loro le abitudini di Sordelli, era stato naturale pensare a un'escursione in montagna, progetto di cui, peraltro, aveva parlato il pomeriggio precedente a una delle volontarie della parrocchia di Renate con cui ha frequenti contatti per la gestione della casa vacanze. L'allarme per il mancato rientro e le ricerche sono poi scattate nella tarda mattinata.

alluvioni e frane in Liguria un disastro annunciato - massimo quaini*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 24/01/2014

Indietro

Pagina I - PRIMA

L'intervento

Alluvioni e frane in Liguria Un disastro annunciato

MASSIMO QUAINI*

CARA

Repubblica,

è veramente scoraggiante sentire a ogni frana e alluvione le solite giustificazioni sulla eccezionalità o anomalia dell'evento climatico e quindi sulla fatalità delle conseguenze. No, le anomalie non sono del clima ma delle nostre amministrazioni che, a fronte di eventi che ormai si ripetono a cadenze così ravvicinate da non poter più essere considerati eccezionali, si dimostrano incapaci di affrontare il problema nell'unico modo serio: cambiare le politiche, dare la priorità alla sicurezza del territorio e dell'ambiente, investire nella Protezione civile e nella conoscenza, cura e manutenzione del territorio.

Puntare sulla prevenzione piuttosto che affidarsi al cielo e alla benignità del clima!

Il discorso vale per tutta la Liguria e senza grandi differenze fra sinistra e destra (anche se fra gli amministratori di sinistra qualche voce fuori dal coro c'è, ma è impotente). La mappa degli eventi lo dimostra: il Ponente non è meno colpito dell'estremo Levante e del Chiavarese e Genovesato e interessa amministrazioni tanto di centrosinistra quanto di centrodestra.

La politica regionale è da questo punto vista del tutto carente. L'Assessorato all'Ambiente e quello alla Agricoltura fanno quello che possono, ma, a mio avviso, manca in generale e più in alto una linea, una regia politica non subalterna agli interessi speculativi e ai poteri economici forti. Che cosa dice oggi Burlando? Useremo i fondi del Piano di sviluppo rurale per sanare queste situazioni.

*geografo

SEGUE A PAGINA IX

frane, trentotto strade dimezzate in provincia - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

Pagina IX - Genova

Frane, trentotto strade dimezzate in Provincia

Sensi unici alternati per l'emergenza: "Ma servono tre milioni di euro"

STEFANO ORIGONE

«SIAMO pronti per affrontare neve e ghiaccio, ma i troppi tagli non ci lasciano un euro per i danni provocati dalle frane». Piero Fossati osserva i magazzini stracolmi di sale (8000 tonnellate) per far fronte alle annunciate perturbazioni. Ma è un sale che brucia le ferite, però, perché le casse sono vuote e per i disastri del maltempo i soldi sono finiti. «Il problema - spiega il commissario della Provincia - sono i lavori per i 38 sensi unici alternati

su frane e cedimenti che non si possono terminare». Fossati, tra venerdì e domenica scorsi, ha fatto più volte la spola tra le squadre della viabilità dell'ente, insieme al direttore dei lavori pubblici Pietro Bellina, per vedere con i suoi occhi le strade martoriate dalle piogge. «I 31 milioni di tagli al bilancio in due anni di "spending review" hanno prosciugato i fondi. E in questa situazione difficilissima è poi arrivata la peggiore stagione da decenni per numero di nubifragi e alluvioni, che hanno portato danni pesantissimi al territorio e alle sue infrastrutture». Senza contare il ponte di Carasco, di cui con i lavori per le nuove spalle in cemento armato è iniziata la complessa ricostruzione, «sono 38 - dice Fossati - i sensi unici alternati sulle provinciali per frane, smottamenti e cedimenti della carreggiata ». I tecnici stimano che per ripristinare tutti questi danni servirebbero più di tre milioni di euro (cinque con il ponte di Carasco e la ricostruzione del tratto franato dopo il tunnel di Ferriere) ma la storia, tanto surreale quanto drammatica, è nota: «Lo Stato deve 32 milioni alla Provincia per trasferimenti e affitti non versati e intanto

ci ha tagliato altri 31 milioni dai bilanci. Come facciamo a risanare le ferite delle alluvioni se abbiamo mille euro a chilometro per tutto l'anno?». La Provincia però non demorde e con i propri mezzi e l'impegno di tutti i suoi uomini sotto la pioggia sabato scorso nel tardo pomeriggio è riuscita a riaprire la provinciale 225 della Fontanabuona che era stata chiusa venerdì 17 gennaio per una frana che aveva fatto precipitare a più riprese tantissima acqua, fango, pietre e un'infinità di piante e alberi sulla carreggiata. Alla fine una

barriera provvisoria di grossi blocchi in calcestruzzo alla base del versante ha permesso di riaprire la circolazione, ma solo a senso unico alternato. Su un'altra gravissima ferita della provinciale 225, poche centinaia di metri dopo il tunnel di Ferriere, è intanto quasi concluso l'intervento per rafforzare e consolidare le corsie risparmiate dalla frana che il 27 dicembre aveva aperto uno squarcio di cinquanta metri nella carreggiata. «E qui, come per il ponte di Carasco - aggiunge Fossati - c'è anche il forte e fondamentale impegno

della Regione e del presidente Burlando per questi interventi, essenziali, ma che in questa fase non potremmo assolutamente sostenere da soli». Il meteo annuncia nuove perturbazioni e il probabile arrivo anche di neve e gelate. «Ma almeno questo non è un problema - conclude Fossati - perché nei magazzini abbiamo più di ottomila tonnellate di sale e tutti gli uomini e i mezzi sono pronti a intervenire ». Se le strade crollano, i fiumi esondano, le frane mettono in ginocchio la Liguria, è perché non si è investito con convinzione

nelle politiche di prevenzione. «Se realmente la manutenzione e cura del territorio sono una priorità, è necessario da una parte allentare il patto di stabilità ai comuni e dall'altra coinvolgere risorse private attraverso forme di agevolazioni tariffarie e incentivi fiscali», intervengono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Liguria, Federico Vesigna Sergio Migliorini Pier Angelo Massa, che hanno aperto un tavolo di confronto con la Regione sull'utilizzo dei fondi da destinare al territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il Tanaro esondò per lavori malfatti"

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 24/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 24/01/2014 - pag: 39

CAUSA. MA ENTI ESCLUSI DA RESPONSABILITA' CIVILE

"Il Tanaro esondò per lavori malfatti"

Anas, Aipo e società «Impresa» l'hanno scampata. Per adesso, in sede penale. Ma potranno essere chiamate in altro giudizio per risarcire i danni. Erano state citate come responsabili civili dall'avvocato Porrati che tutela le ragioni di Michele Pesce nella causa in cui 4 dirigenti dei due enti e della ditta sono accusati di comportamenti colposi da cui sarebbe derivata, il 28 aprile 2009, l'esondazione del Tanaro che invase cascina Isoletta, in regione Cascine Sparse. L'abitazione di Pesce e della sua famiglia, appunto. Fu pigliata anche l'attigua cascina Mezzano, ma solo in area esterna. Il gup Enrica Bertolotto, però, ieri ha estromesso Aipo, Anas e Impresa dalla responsabilità civile per mero motivo procedurale: quando, durante le indagini, fu dato incarico all'ingegner Cresta di individuare le cause dell'esondazione, enti e ditta non poterono presenziare a quell'atto. Intanto, il 2 aprile, il pm Giancarlo Vona chiederà il rinvio a giudizio dei loro dirigenti: Carmine Testa, 51 anni, direttore lavori Anas, Bruno Brunetti, 74, direttore Aipo, Andrea Vallone, 42, e Paolo Della Ratta, 55, responsabili tecnici di Impresa. Cresta rilevò colpe e omissioni: l'argine a lato della tangenziale a 12 anni di distanza non fu realizzato e quelli esistenti, «tagliati» per realizzare il viadotto, non furono ricostruiti a regola d'arte. Da qui lo sfascio, l'acqua in casa di Pesce e ingenti danni. Che rischiano il replay: nemmeno ora, infatti, le opere di sicurezza sono completate.

Quando il rischio non è fiction

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 24/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 24/01/2014 - pag: 45

Quando il rischio non è fiction

Il debutto in tv di Pericolo Verticale ha fatto centro: immagini straordinarie e in presa diretta

C'è chi la chiama docu fiction, chi serie tv e chi ancora action reality. Il succo, però, non cambia: Pericolo Verticale, il primo programma televisivo che racconta il lavoro del Soccorso alpino valdostano, ritrae con estrema precisione e dettaglio gli interventi a cui sono chiamati gli operatori dell'elisoccorso. Un racconto in presa diretta spalla a spalla con le guide, i medici e i piloti del Sav che non si era ancora visto in tv, con tanto di telecamere montate sui caschi dei soccorritori e sui due elicotteri attivi durante gli interventi. Tutto vero, tutto filmato. La voce narrante della serie che ha debuttato su Sky è quella dell'attore torinese Luca Argentero - in questo caso anche produttore del format -, figlio di un maestro di sci e nipote di una guida alpina e grande appassionato di montagna.

Nel primo episodio si sono seguiti 4 interventi differenti: un incidente a un freerider a Courmayeur (frattura scomposta del piatto tibiale), un'infortunio a un ginocchio senza gravi conseguenze, il trasporto di una bambina di 7 anni verso il Gaslini di Genova e il recupero di uno sciatore caduto per 16 metri in un crepaccio al Colle Vincent, a più di 4000 metri di quota sul massiccio del Monte Rosa.

«È stato un intervento complicato perché c'è stato vento da Ovest e poi da Nord - ha raccontato alle telecamere il pilota dell'elicottero Sa1, Giancarlo Farinetti -. Abbiamo prima fatto alcuni tentativi in alta quota per capire l'entità del vento e dato che era molto forte abbiamo dovuto immediatamente cambiare strategia». Depositato parte dell'equipaggio al rifugio Mantova (3.498 metri), l'elicottero è poi tornato sul "target" con due guide alpine incaricate di analizzare la gravità della situazione prima di coinvolgere l'intera squadra. «È una zona in cui ci sono molti buchi - ha raccontato la guida Claudio Rosset, primo a calarsi nel crepaccio -. Se non conosci la zona, però, il pendio ti sembra bello e vai tranquillo». Dopo essersi calato sul ponte di neve sotto al quale si trovava presumibilmente il ragazzo, Rosset ha fatto una ricerca Artva e individuato il punto dove scavare. «Il ragazzo era sotto neve e blocchi di ghiaccio - ha continuato Rosset -, con la sonda non riuscivo a lavorare per cui ho chiesto l'aiuto di altre guide e abbiamo iniziato con pale e zappe». Tra le altre guide arrivate a dare una mano c'erano anche Paolo Comune e Claudio Bastrenta. «Nel Soccorso ci conosciamo tutti - ha spiegato Comune -. In questi casi l'operatore della centrale di Aosta che conosce le guide locali le chiama per chiedere aiuto e coordinare gli interventi. Io mi trovavo a Champoluc e sono stato portato qui per dare una mano». A Comune è poi toccato il compito meno felice, ovvero comunicare ai compagni del ragazzo che il loro amico non ce l'aveva fatta. La vita nel Soccorso alpino è anche questo: «Non ci sono solo storie a lieto fine - ha spiegato Argentero -. Abbiamo voluto essere il più aderenti possibili alla realtà senza scadere nel morboso».

"I treni sulla Cuneo-Ventimiglia unica alternativa alla linea ko"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 24/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 24/01/2014 - pag: 39

FERROVIA. LA REGIONE LIGURIA APPROVA UN ORDINE DEL GIORNO**"I treni sulla Cuneo-Ventimiglia unica alternativa alla linea ko"**

«Treni straordinari sulla Cuneo-Ventimiglia-Nizza, per collegare il Ponente ligure e la Francia a Torino in alternativa alla Ventimiglia-Savona, interrotta da una frana ad Andora». È l'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale Pd, Sergio Scibilia, e approvato all'unanimità dal Consiglio regionale della Liguria, che ha così impegnato il governatore Claudio Burlando e l'assessore ai Trasporti, Enrico Vesco, a presentare la richiesta al ministro Maurizio Lupi per superare l'emergenza e i disagi sulla ferrovia del litorale.

Interrotta da venerdì dopo una frana che ha fatto deragliare un intercity Milano-Ventimiglia, da allora i pendolari viaggiano su pullman sostitutivi nelle tratte Savona-Ventimiglia e Albenga-Diano Marina. «Da Ventimiglia a Savona si impiegano da 2 a 3 ore - spiega Scibilia - e spesso all'arrivo sono già saltate le coincidenze per Torino o Milano. Concreta, immediata e di buonsenso l'idea di incrementare il traffico sulla Ventimiglia-Cuneo, offesa dalla riduzione da 8 a 2 treni e sottoutilizzata».

«Le gravi difficoltà sulla linea del litorale - aggiunge - fanno rivendicare l'importanza internazionale della linea tra le valli Roya e Vermentagna, non solo per i collegamenti tra Liguria e Piemonte, ma da Nizza alla Svizzera e anche alla Russia».

Proposta appoggiata dal Comitato cuneese per la difesa delle ferrovie locali e dal sindaco di Airole, Fausto Molinari: «Per 2 mesi, il tempo stimato per i lavori sulla frana, la Ventimiglia-Cuneo sarà l'unica via per raggiungere Torino o Milano dal Ponente ligure. Avere soltanto 2 convogli è una vergogna, anche in chiave turistica. Erano migliaia liguri e stranieri che prendevano il treno per andare a sciare a Limone o al mercato di Cuneo».

«Proposta utile - dice l'assessore Vesco - e l'abbiamo presentata a Lupi, ma il problema è economico e non mi sembra che Trenitalia e il Piemonte abbiano intenzione di potenziare il servizio. Ora il Governo sta valutando un progetto, condiviso dalle Regioni Liguria e Piemonte, di trasferire quattro intercity della Torino-Genova (sottoutilizzati per l'aumento dei convogli regionali) sulla Cuneo-Ventimiglia. Forse è la strada più percorribile».

Elisoccorso, accordo modello in Liguria più uomini e mezzi

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 24/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 24/01/2014 - pag: 52

LA FIRMA CHIUDE LE POLEMICHE E RACCOGLIE IL PLAUSO DI ROMA PER IL TIPO DI SERVIZIO E IL RISPARMIO

Elisoccorso, accordo modello in Liguria più uomini e mezzi

Convenzione con i Vigili del fuoco. Il governo: esempio da esportare

Più uomini e più mezzi al Corpo dei Vigili del Fuoco della Liguria. E' così che il governo ha deciso di premiare la regione per aver scelto di siglare con un corpo pubblico la convenzione, di durata quinquennale, per il servizio di elisoccorso su tutto il territorio. Lo ha annunciato il sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci ieri in occasione della firma dell'accordo. «Questa formalizzazione - ha spiegato Bocci - vede la Liguria come prima regione a raggiungere un'intesa tra pubblico e pubblico; si tratta di un'organizzazione che pensiamo sarà presto presa a modello e che ci impegna ad essere attenti alle esigenze e alla presenza dei Vigili del fuoco a Genova e in tutta la Liguria». In concreto, ha aggiunto il sottosegretario, si opererà «per migliorare e rafforzare questa presenza, investendo di più su questo servizio».

E dire che a monte della firma di ieri c'è un passato assai tormentato e ricco di polemiche, come ha ricordato Claudio Montaldo, assessore alla Salute: «L'accordo arriva dopo il pronunciamento dei giudici amministrativi che a dicembre hanno confermato la piena legittimità della nostra scelta di svolgere il servizio di elisoccorso sanitario in collaborazione con i Vigili del fuoco». Il Consiglio di Stato, un mese fa, ha messo la parola fine al contenzioso scatenato da alcune imprese private di trasporto che si erano rivolte dal Tar all'Unione Europea per ottenere l'annullamento della convenzione, puntando su presunti effetti lesivi al principio di concorrenza.

«Questa convenzione conferma che il servizio ha sempre funzionato, oltretutto a cifre inferiori rispetto a quello che si paga in altre regioni con i privati. Una sinergia pubblico su pubblico - ha aggiunto l'assessore - che ci consente di offrire ai cittadini una prestazione di altissima qualità con costi contenuti rispetto a quelli praticati dai privati. Parliamo di un risparmio del 30 per cento». Il costo del servizio è di 2 milioni di euro l'anno e nello stesso periodo gli interventi con elisoccorso (che a bordo hanno Vigili del fuoco accanto a personale del Servizio sanitario regionale) sono circa tremila. Due le basi a disposizione: una all'aeroporto Colombo di Genova e l'altra a quello di Villanova d'Albenga con quattro velivoli a disposizione.

In coda, è stato siglato un secondo protocollo d'intesa tra la Regione e le quattro prefetture liguri su preallerte e allerte per pioggia e neve con l'intento di migliorare tutte le procedure e l'informazione ai comuni e ai territori. In caso di previsioni di eventi idrologici di rilievo, ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Renata Briano, i messaggi arriveranno via sms, via mail con la Pec- Posta elettronica certificata, in sostituzione del vecchio fax. Ogni comunicazione sarà comunque visibile in tempo reale sul sito internet www.allertaliguria.gov.it, dove vengono riportate anche le misure di autoprotezione.

Cede il terreno a Mortola intero condominio isolato

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: 24/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 24/01/2014 - pag: 43

Cede il terreno a Mortola intero condominio isolato

Venti famiglie impossibilitate a raggiungere casa: lanciato un appello

Una ventina di famiglie isolate, a causa di una frana che ostacola una stradina che porta ad un condominio in frazione Mortola, a Ventimiglia. E altre villette, circa 15, anche se in questo caso si tratta di seconde case, senza occupanti, non raggiungibili, visto che si trovano oltre il condominio in questione. Lo smottamento si è verificato l'altro giorno: dopo le piogge intense, il terreno saturo d'acqua ha ceduto e una grossa quantità di ghiaia e fango ha invaso la strada. In pratica, una tragedia sfiorata, visto che, fortunatamente, nel momento in cui il materiale si è riversato sulla carreggiata, non stava passando alcuna autovettura nè persona.

Ma il problema reale riguarda la natura della via: gli abitanti del condominio pensano che sia pubblica, il Comune di Ventimiglia ancora non ha verificato se invece si tratta di una strada privata. Risultato: per ora non si sa chi debba procedere all'intervento di ripristino dello smottamento e questo potrebbe portare ad un forte ritardo nella rimozione del materiale.

Ad aggiungersi ai problemi dei condomini del complesso c'è anche una incognita per il riscaldamento. Visto che la scorta del bombolone si potrebbe esaurire in pochi giorni, gli abitanti dell'edificio isolato temono di rimanere al freddo, proprio in questo periodo che si annuncia con temperature particolarmente rigide, se per caso i lavori di ripristino della carreggiata dovessero protrarsi per molto tempo.

Fortunatamente, il caseggiato non è completamente isolato. Esiste una stradina alternativa, che però si può percorrere solamente a piedi, che porta alla casa. Un disagio importante, perché il fondo della viuzza è in terra battuta, e con questo tempo rischia di trasformarsi in una piccola "autostrada" di fango, pericolosa per tutti gli abitanti della zona. Senza contare che il percorso è lungo una ventina di minuti: non certo facile, per tutti i condomini, soprattutto per i più anziani.

In queste condizioni, con la strada chiusa, in attesa che l'ente pubblico ventimigliese verifichi di chi sono le competenze, nemmeno i mezzi di soccorso riescono ad arrivare al condominio: un dettaglio non da poco, se per caso qualcuno degli occupanti dovesse sentirsi male e avere bisogno di un trasporto in ospedale o di una visita da parte del personale del 118.

Gli abitanti dello stabile lanciano un appello alle autorità affinché la strada che porta al loro palazzo sia sgombrata al più presto.

Protezione civile Grazie ai volontari

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 24/01/2014 - pag: 48

Protezione civile

Grazie ai volontari

Protezione civile

Grazie ai volontari

L'allerta meteo del 16 gennaio ha interessato anche il territorio di Alassio con pesanti disagi e molti danni. La mobilitazione ha riguardato apertura del Centro Coordinamento Soccorsi, attivazione delle misure a tutela della pubblica incolumità della popolazione, chiusura delle strutture nelle zone a rischio di inondazione.

Un aiuto tangibile e concreto è arrivato dai volontari della Protezione Civile locale, dagli operatori ecologici della ditta Alassio - Ambiente e dai dipendenti comunali impiegati.

Con il loro operato hanno lavorato ininterrottamente da giovedì 16 gennaio pomeriggio a domenica 19 gennaio sera, monitorando e mettendo in sicurezza, ove possibile, la viabilità lungo le strade collinari, interrotte per smottamenti e caduta alberi, arginando i rivi esondati e prosciugando i locali allagati.

Un impegno che è forte espressione di spirito di sacrificio, di elevato senso civico di appartenenza alla comunità, di vicinanza ai cittadini e di collaborazione con le istituzioni del territorio.

Grazie al vostro prezioso contributo su previsione, prevenzione, soccorso e gestione della prima emergenza, anche frutto di queste sinergie.

enzo canepa, angelo vinai

sindaco e assessore alla
protezione civile, alassio

L'Aurelia oggi riapre a Capo Mele

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 24/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 24/01/2014 - pag: 43

L'Aurelia oggi riapre a Capo Mele

Dall'Autofiori fumata nera per l'abolizione del biglietto tra Andora e Albenga nonostante il via libera del ministro Lupi L'Aurelia sarà riaperta da oggi, c'è la conferma ufficiale. In tempi brevi, rispetto al passato, la strada che collega la costa sarà nuovamente percorribile. Niente più estenuanti percorsi lungo la collina di Colla Micheri, e niente più pedaggi autostradali. Qualche pendolare tira un sospiro di sollievo, anche se rimane ancora da fare i conti con la frana sulla ferrovia a Capo Rollo. Ieri si è tenuto un sopralluogo dei tecnici di Rfi, per dare il via ai lavori che consentiranno di far riaprire il traffico ferroviario nel Ponente. A livello progettuale quindi, si sta già lavorando per trovare la soluzione migliore per rimuovere la frana e il treno, evitando che si possano creare anche situazioni pericolose per l'incolumità degli operai.

Resta il problema del rimborso dei pedaggi autostradali per coloro che devono spostarsi sulla tratta Albenga-Andora. Il via libera in questo senso non c'è mai stato. Il ministro alle Infrastrutture Lupi, nell'incontro romano alla presenza di Claudio Burlando e degli esponenti politici ponentini, aveva detto che almeno una riduzione del 30 per cento era doverosa. L'Autofiori, da parte sua, ieri ha specificato che di abolire il pedaggio non se ne parla senza un intervento diretto dell'Anas, controllata dal ministero delle Infrastrutture. Anche la Confartigianato ieri ha chiesto a gran voce di venire incontro a chi deve quotidianamente percorrere questo tragitto per recarsi al lavoro. Con l'Aurelia riaperta da oggi, però, la speranza di un intervento a favore dei cittadini (non sono pochi quelli obbligati a prendere l'auto anziché il treno) si allontana. Continuano invece le lamentele dei pendolari che devono fare i conti con gli orari dei treni e con quelli degli autobus sostitutivi che non coincidono. Qualcuno lamenta la disinformazione da parte delle ferrovie riguardo gli orari dei bus, altri lamentano ritardi nei treni, caos negli orari, e coincidenze che saltano. Ad aggiungersi a questi problemi, anche il fatto che i possessori di abbonamenti e biglietti per i regionali non possono usufruire dei bus destinati a chi viaggia sugli Intercity. Qui i posti sarebbero prenotati come sul treno.

I disagi quindi non sono finiti, almeno per chi si muove in treno e deve fare i conti con l'orario di inizio e di fine del proprio lavoro. Già il giorno dopo la frana che ha bloccato la linea, il transito dei bus, soprattutto ad Andora, ha messo a dura prova la polizia municipale, che in poco tempo ha dovuto mettere in piedi un percorso ad hoc per consentire agli autisti di non perdersi lungo il tragitto tra l'autostrada e la stazione, visto che autobus e autisti arrivano da Genova.

si muove ancora la frana sopra il tunnel

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Si muove ancora la frana sopra il tunnel

Altri 2,5 centimetri di cedimento, ma nessuno conferma che la chiusura della galleria sia connessa con il sommovimento

Al passo della Morte c'è la deviazione sulla vecchia strada: la Vidoni è al lavoro

Berlasso direttore della Protezione civile: «È una paleo-frana tenuta controllata»

FORNI DI SOTTO La frana che incombe sul Passo della Morte è stata al centro, in questi giorni, di alcune indagini e discussioni da parte di esperti e della popolazione locale in varie occasioni. La chiusura temporanea, durante il giorno della galleria di San Lorenzo, che avrebbe dovuto risolvere il pericolo che la strada sprofondi sul letto del sottostante Tagliamento, assieme ad alcune voci ricorrenti circa il movimento delle frane persistenti sulla sinistra del fiume, hanno fatto pensare che il problema del tunnel c'entrasse in qualche modo con il sommovimento franoso. Così pare non essere, a detta di tecnici e amministratori: la chiusura è stata dettata da problemi burocratici di passaggio di competenza della galleria tra l'impresa esecutrice i lavori, la Vidoni spa di Udine, e l'Anas. Il sindaco di Forni di Sotto, Marco Lenna, spiega che da sempre esiste un movimento del corpo franoso, anche nell'ordine di alcuni centimetri l'anno. Voci non confermate darebbero nell'ultimo anno un cedimento nell'ordine di due centimetri e mezzo. «Dipende dalle piogge, quest'anno sono state particolarmente copiose e può essere che l'effetto si sia sentito particolarmente». Durante una riunione con la popolazione per una centralina idroelettrica sull'asta del Tagliamento, che interessa marginalmente un'antica frana, oggi stabilizzata, quella di Sacròvint sulla destra orografica del fiume, si è parlato del pericolo che la frana sull'altro versante può causare. «Vi sono ha detto ancora il sindaco due movimenti franosi, uno più grande che si intravede, a forma di M dal versante di Sacròvint sul quale insistono sommovimenti minori, più superficiali che interessano anche il tratto in entrata della galleria di San Lorenzo per chi sale da Ampezzo». Per cercare di contenere le frane più superficiali si è pensato pure, nel progetto dell'eventuale centralina idroelettrica, di utilizzare il materiale di risulta, per sostenere il piede della frana all'altezza del Tagliamento. A monitorare questa frana millenaria, su mandato di Protezione civile, Cnr e Anas. Spiega il direttore della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso: «Si tratta di una frana antica, una paleo-frana, che viene controllata assiduamente sia da noi che dall'Anas con appositi sistemi di monitoraggio continuo». Prima di dare cifre sull'attuale cedimento del fronte franoso, il direttore della Protezione civile vuole vedere la relazione conclusiva del Cnr. «Una volta che avremo il documento, questo sarà analizzato dopo di che prenderemo in considerazione le opere di sicurezza che eventualmente si debbono attuare». Berlasso chiarisce comunque che l'ente da lui diretto non ha competenza sulla viabilità, in quanto questa compete all'Anas stessa. Il dissesto, si evince da una relazione tecnica sulla zona, si è manifestato in superficie anni or sono, prima con lenti ma continui cedimenti della sede stradale (Ss 52 Carnica), poi con lesioni della volta della galleria in fase di costruzione da parte dell'Anas, il cui completamento ha subito notevolissimi ritardi e aumento di costi. La gravità del fenomeno determinato dalla parziale e riattivazione dell'antica paleofrana ha indotto la Direzione regionale della Protezione civile a impegnarsi, con la collaborazione del Cnr-Irpi di Padova, nel monitoraggio e nello studio della dinamica del fenomeno. A tal fine, oltre alle tecniche tradizionali (inclinometri, estensimetri, piezometri, rilievi topografici) si è deciso di sperimentare anche l'utilizzo della tecnologia laserscanning da piattaforma aerea. La frana a ogni buon conto non comporterebbe pericoli immediati, ma di certo necessita di un monitoraggio e una manutenzione precisa e continua. Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

patto di stabilità, gli atti finiscono a roma

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/01/2014

Indietro

POLCENIGO

Patto di stabilità, gli atti finiscono a Roma

Il consiglio comunale: «vanno scincolati i fondi destinati alla protezione civile»

POLCENIGO La recente delibera del consiglio comunale che chiede lo svincolo dei fondi destinati alla protezione civile è stata ufficialmente inviata alle più alte cariche dello Stato. Nello specifico la richiesta del consiglio polcenighese si concentra sulla necessità di modificare la norma che vincola le amministrazioni, attraverso il patto di stabilità, a non poter utilizzare i fondi destinati alle opere che devono essere realizzate dalla protezione civile perchè facenti parte proprio del patto di stabilità. «Questi fondi devono assolutamente essere autonomi dai vincoli posti dal patto di stabilità. È da ritenersi vergognoso e irresponsabile afferma il sindaco Mario Della Toffola che importanti e indispensabili interventi di prevenzione sul territorio vengano bloccati da una norma che impedisce di utilizzare fondi già disponibili. Si verifica poi il paradosso in base al quale ci si piange addosso commentando episodi di alluvione, come quelli recenti avvenuti in Sardegna, sapendo che tutto poteva essere evitato con adeguati e oculati interventi di prevenzione». Col tempo anche il territorio polcenighese comincia a denunciare pericolose derive strutturali. La messa in sicurezza di argini, ponti e strade diventa indispensabile in territori come quelli della nostra pedemontana, storicamente e statisticamente sottoposti a crescenti quantità di precipitazioni. L'allarme del sindaco Della Toffola è reale ed è condiviso da molti altri amministratori. Maurizio Capobianco ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione 2010, ora i lavori collaborano anche gli alpini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- Pordenone

Alluvione 2010, ora i lavori Collaborano anche gli alpini

Pasiano, cantieri al via negli ex Molini e a Casa Ciot, danneggiati dall esondazione Contributi dal gruppo Ana e dal Maggio Pasianese: il grazie del sindaco Fornasieri

PASIANO Il 2014 si prospetta come un anno importante per gli alpini pasianesi: a Pordenone, nel secondo fine settimana di maggio, è in programma l'adunata nazionale degli alpini. I gruppi di Pasiano e di Visinale sono impegnati in prima persona nell'organizzazione logistica della grande festa nazionale alpina. E non è tutto: a settembre sono previsti i festeggiamenti per i sessant'anni di fondazione del gruppo Ana di Pasiano, un altro appuntamento importante per le penne nere, attivate da sempre su più fronti. Un impegno a tutto campo che si traduce anche nella decisione di sostenere concretamente interventi in favore della comunità. La macchina organizzativa per la festa nazionale è già all'opera. Per questo tutti gli interventi sugli edifici comunali quali ex Molini, Casa Ciot ed i locali accessori, dovranno concludersi nei tempi previsti. Nei giorni scorsi sono stati appaltati i lavori agli ex Molini e a Casa Ciot alla ditta Battistella di Sant'Andrea per circa 19 mila euro, lavori necessari per riparare i danni causati dall'alluvione del 2010. L'intervento è supportato da un contributo pari a circa 12 mila euro, stanziato dal dipartimento della protezione civile regionale. Dal Comune si precisa che la somma di 7.168 euro, coperta da fondi comunali, è già stata rimpinguata dai versamenti del Comitato per il Maggio Pasianese e dal gruppo alpini di Pasiano, i quali hanno, di fatto, sostenuto gli interventi sui due edifici per 5.561,22 euro e 1.607,76 euro. «La disponibilità da parte di queste due associazioni del territorio di accollarsi la somma residua, non coperta dai fondi della protezione civile regionale, era stata formalizzata all'amministrazione comunale nel marzo di due anni fa - evidenzia il sindaco pasianese Claudio Fornasieri - Concordemente alla giunta ringrazio nuovamente il Comitato per il Maggio Pasianese ed il gruppo Ana di Pasiano per la sensibilità dimostrata nei confronti del patrimonio culturale e storico della comunità pasianese». Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

palmanova nel club delle città "resilienti"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

LA NOVITA

Palmanova nel club delle città resilienti

PALMANOVA Le città resilienti sono quelle impegnate in prima linea nella prevenzione del rischio di dissesto del territorio e nelle attività di Protezione Civile. Si tratta di una rete, istituita dall Onu, che conta 1653 città in tutto il mondo (39 in Italia). Il 2014 ha visto l ingresso nel gruppo anche di Palmanova. Il Comune ha, infatti, aderito alla campagna Making cities resilient promossa dall United nations for disaster risk reduction (Unisdr) dopo esser stata contattata dall ufficio Onu di Bruxelles interessato a conoscere le attività di prevenzione per la tutela della cinta fortificata. Tra i punti di forza che Palmanova ha potuto far valere per entrare nel novero delle città resilienti , l operazione di Protezione Civile sulla cinta bastionata e il successivo programma di manutenzione, due attività che rientrano tra quelle che l Onu identifica necessarie per la difesa del territorio, per la tutela dei manufatti storici (anche dal rischio sismico) e del rischio idrogeologico. Tra le attività premianti, anche l adozione del piano di emergenza della città e il relativo protocollo operativo, l imposizione di limiti all insediamento di ditte insalubri, l adozione del piano di tutela dell aria, i programmi di educazione ambientale nelle scuole. Il sindaco Francesco Martines ha incontrato la referente europea per l Unisdr, Paola Albrito, con la quale ha sottoscritto il certificato di Città Resiliente. «È un riconoscimento importante commenta perché la campagna mira proprio a riconoscere il ruolo che anche i comuni possono svolgere nel dare priorità alla prevenzione dei rischi che minacciano i territori». (m.d.m.)

un colosso di roccia da cento milioni di metri cubi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Un colosso di roccia da cento milioni di metri cubi

Una frana di cento milioni di metri cubi incombe sulla val Tagliamento, sul Passo della Morte e sulla galleria da 2,2 km costata oltre sessanta milioni di euro e realizzata in quasi 20 anni. Un parto sofferto perchè proprio a causa delle infiltrazioni d'acqua causate dalla fragilità della montagna, più volte il progetto era stato modificato e i lavori erano stati interrotti. Proprio l'instabilità del versante aveva reso necessaria la realizzazione del tunnel già all'inizio degli anni Ottanta. Si deve però attendere sino al 1993 prima che la Vidoni spa di Udine possa iniziare i lavori. Fra un problema e l'altro l'opera è stata consegnata all'Anas nel dicembre del 2008 quando è stata aperta all'utenza. Svariati i milioni di euro spesi, si stimano oltre 60, per questa infrastruttura, anche perché in corso d'opera, come si diceva, sono sopraggiunti problemi statici difficilmente identificabili anteriormente ai lavori. Il più significativo è stato il cedimento strutturale di un tratto di tunnel a circa 300 metri dall'imbocco dal versante di Ampezzo, per la spinta della frana. Fra le varie soluzioni proposte è stata sposata quella che ha previsto il rafforzamento della volta con un metro di cemento armato e la costruzione di alcune gallerie di drenaggio perpendicolari a quella dove scorre il sedime viario, per la captazione e l'asportazione di un rio sotterraneo che attualmente arricchisce Rio Verde. Ma la frana avanza e l'instabilità della montagna non fa dormire sonni tranquilli nella valle. Lo smottamento per questo da oltre dieci anni è monitorato dalla Protezione civile regionale grazie a una convenzione con il Cnr attraverso sofisticati strumenti. (g.g.)

ìBu

varato il piano contro l'emergenza-neve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 25/01/2014

Indietro

- Gorizia

Varato il piano contro l'emergenza-neve

Il Comune ha già individuato le zone più a rischio da battere con i mezzi spargisale

Dopo settimane caratterizzate da temperature ben al di sopra della media del periodo ecco profilarsi l'arrivo dell'inverno ed il Comune corre subito ai ripari varando il nuovo piano antineve illustrato ieri dall'assessore all'ambiente Francesco Del Sordi. Sono indicate innanzitutto le priorità di intervento per quanto riguarda lo spargimento di sale: la direttrice tra il confine, la circonvallazione sud e l'Isonzo, la direttrice che collega Piedimonte, Lucinico, il quartiere della Madonnina, l'ospedale, via Brasse e Piazzutta, la direttrice collinare costituita da Piuma, Oslavia e San Mauro ed infine la direttrice che comprende Corso Verdi e Corso Italia, stazione ferroviaria, via Trieste, via Duca d'Aosta, Sant'Anna, per poi tornare verso il centro cittadino toccando la zona del Sacro Cuore e infine Straccis. In totale una sessantina di chilometri di strade urbane. Gli operatori interverranno con i mezzi spargisale nelle vie di maggior flusso veicolare fatta salva la possibilità di valutare in tempo reale quali aree presentino le maggiori criticità. Gli operatori pubblici provvederanno poi alla pulizia dei marciapiedi antistanti gli edifici di proprietà comunale (municipio, casa di riposo, scuole, tribunale, ospedale, prefettura, comando dei carabinieri e della polstrada, stazione ferroviaria, deposito e stazione delle autocorriere, castello) e poi i passaggi pedonali, gli incroci delle vie, sottopassi e fermate degli autobus. Un aspetto di primaria importanza ribadito ieri da Del Sordi è l'obbligo per i cittadini di provvedere alla pulizia dei marciapiedi davanti alla propria abitazione, del proprio accesso carraio e pedonale, e lo stesso vale per esercenti e negozianti nel tratto antistante la propria attività: «Ricordo a tutti i cittadini che se una persona cade su un tratto non pulito di marciapiede dinanzi a una casa privata o a un passo carraio privato il proprietario ne risponde penalmente e civilmente. Per questo invito a tenere sempre in casa una pala, un badile e una decina di chili di sale». Tornando alla macchina operativa comunale sono già pronti a intervenire i mezzi spargisale: quelli pesanti Mercedes Unimog e Iveco 100 dotati di lame, un pick up della protezione civile, altri due veicoli leggeri spargisale e una spazzatrice. Anche quest'anno garantita la reperibilità neve 24 ore su 24 di 6 dipendenti comunali inoltre, sul sito web dell'ente, tutti i cittadini interessati possono scaricare il modulo per diventare spalatori occasionali: la retribuzione avviene attraverso i buoni lavoro (voucher) da 10 euro all'ora. (pi.ta.)

NUOVA FRANA sull'Aurelia: traffico interrotto a Ponte San Ludovico (confine Francia)/ FOTO

- Riviera24.it

Riviera24.it

"NUOVA FRANA sull'Aurelia: traffico interrotto a Ponte San Ludovico (confine Francia)/ FOTO"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Ventimiglia

NUOVA FRANA sull'Aurelia: traffico interrotto a Ponte San Ludovico (confine Francia)/ FOTO

[Tweet](#)

Ventimiglia - Tra breve interverranno anche i tecnici dell'Anas, per capire se sia possibile riaprire la strada, dopo la pulizia dell'asfalto (almeno a senso unico alternato) oppure se sarà attendere la messa in sicurezza definitiva della roccia

LE IMMAGINI RELATIVE ALLA FRANA SCESA A PONTE SAN LUDOVICO

La circolazione stradale è interrotta, dalle 6.30, sull'Aurelia, alla frontiera italo-francese di Ponte San Ludovico, a Ventimiglia, per una frana. Sul posto è presente una squadra dei vigili del fuoco del locale distaccamento, che ha effettuato un sopralluogo sulla roccia.

Tra breve interverranno anche i tecnici dell'Anas, per capire se sia possibile riaprire la strada (almeno a senso unico alternato), dopo la pulizia dell'asfalto oppure se sarà necessario attendere la messa in sicurezza definitiva della roccia. Lo smottamento ha provocato crollo di una parte del muro di cinta della carreggiata.

di Fabrizio Tenerelli

24/01/2014

[Tweet](#)

La frana di corso Mazzini: sopralluogo dei vigili del fuoco con l'assessore Fera

- Riviera24.it

Riviera24.it

"La frana di corso Mazzini: sopralluogo dei vigili del fuoco con l'assessore Fera"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Alle 14.30 vertice in Comune

La frana di corso Mazzini: sopralluogo dei vigili del fuoco con l'assessore Fera

[Tweet](#)

Sanremo - Presenti anche i tecnici. Nel pomeriggio, alle 14.30 circa, Fera si riunirà nel proprio ufficio a Palazzo Bellevue con la Protezione Civile e i vigili del fuoco, per decidere le strategie da adottare

L'assessore Antonio Fera

E' in corso, stamani, a Sanremo, un sopralluogo dell'assessore Antonio Fera, in corso Mazzini, dove è in atto un vasto movimento franoso, che ha comportato la chiusura dell'Aurelia. Presenti anche i tecnici. Nel pomeriggio, alle 14.30 circa, Fera si riunirà nel proprio ufficio a Palazzo Bellevue con la Protezione Civile e i vigili del fuoco, per decidere le strategie da adottare.

di Fabrizio Tenerelli

22/01/2014

[Tweet](#)

Frana Andora: nel primo pomeriggio riapre Capomele

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Frana Andora: nel primo pomeriggio riapre Capomele"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Attualità | venerdì 24 gennaio 2014, 10:16

Frana Andora: nel primo pomeriggio riapre Capomele

Condividi |

I volontari della protezione civile hanno proseguito incessantemente i lavori per liberare la strada dai detriti della frana, e permettere così il ripristino completo della viabilità della zona.

Sebbene le piogge di ieri abbiano causato qualche difficoltà, riaprirà oggi, nel primo pomeriggio, il tratto di Aurelia sul quale è intervenuta la frana in prossimità di Capomele.

A darcene notizia il sindaco Franco Floris che ha costantemente monitorato il procedere dei lavori.

I volontari della protezione civile, hanno infatti proseguito incessantemente i lavori per liberare il prima possibile la strada dai detriti della frana, e permettere così il ripristino completo della viabilità della zona.

Tra le numerose difficoltà che il comune di Andora deve ancora affrontare, questa sembra essersi risolta al meglio e nel minor tempo possibile ed in tal modo, anche il trasporto sui pullman sostitutivi, disposti a seguito della frana sui binari ed il deragliamenti dell'intercity 660, saranno più agevoli e si spera dunque che le difficoltà dei viaggiatori diminuiranno notevolmente.

Si ricorda che, ad ogni modo, l'argomento sarà trattato ampiamente oggi pomeriggio durante il vertice che si terrà proprio ad Andora e che riguarderà i servizi sostitutivi ai treni.

Mara Cacace

ìBu

FLASH: frana Capo Mele, difficile la riapertura dell'Aurelia in serata

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"FLASH: frana Capo Mele, difficile la riapertura dell'Aurelia in serata"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Cronaca | venerdì 24 gennaio 2014, 11:45

FLASH: frana Capo Mele, difficile la riapertura dell'Aurelia in serata

Condividi |

A darne notizia la Protezione Civile: sorti questa mattina alcuni problemi che metterebbero in serio dubbio l'apertura della strada e la ripresa della normale viabilità

Potrebbe slittare a domani la riapertura dell'Aurelia tra Laigueglia ed Andora, chiusa nella notte tra giovedì e venerdì a causa della frana di Capo Mele.

E' notizia infatti di questi minuti che sembrerebbero essere sorti dei problemi che metterebbero in serio dubbio l'apertura della strada ed il ripristino della normale viabilità.

A darne notizia la Protezione Civile di Andora, che si sta adoperando senza sosta da una settimana, insieme ai tecnici dell'Anas, per liberare il prima possibile la strada dai detriti della frana, e permettere così il ripristino completo della viabilità della zona.

Sembra che all'origine della decisione di far slittare la riapertura ci possano essere dei motivi legati alla messa in sicurezza della parete. Se fossero confermati non sarebbe neanche assicurata la riapertura dell'Aurelia per la giornata di domani.

Nel pomeriggio intanto è stato fissato un incontro con l'assessore Vesco per fare il punto sui servizi bus sostitutivi disposti a seguito della frana sui binari ed il deragliamenti dell'intercity 660.

Cinzia Gatti

Iniziato ad Andora l'incontro per la frana sulla ferrovia: Floris "In comune nessun esposto per quella zona!"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Iniziato ad Andora l'incontro per la frana sulla ferrovia: Floris "In comune nessun esposto per quella zona!"

Data: **24/01/2014**

Indietro

Cronaca | venerdì 24 gennaio 2014, 15:57

Iniziato ad Andora l'incontro per la frana sulla ferrovia: Floris "In comune nessun esposto per quella zona!"

Condividi |

Il primo cittadino ha confermato che l'unico esposto riguarda la zona di Conca Verde. Presenti quasi tutti gli amministratori delle due province. L'Assessore Paita conferma: "Si alle agevolazioni tariffarie".

E' da poco iniziato, in Comune a Andora l'incontro organizzato dall'assessore ai trasporti della Regione Liguria, Enrico Vesco, per pianificare i servizi sostitutivi dopo l'interruzione della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia a seguito del deragliamento dell'Intercity 660 a causa di una frana.

Alla riunione, oltre all'assessore, partecipano i presidenti delle province di Imperia e Savona, il direttore regionale di Trenitalia e Rfi, la direzione nazionale di Trenitalia, i sindaci di tutti i Comuni interessati, il comitato pendolari del ponente e i rappresentanti delle Prefetture di Savona e Imperia.

Il Sindaco di Andora, Floris, ha parlato innanzi tutto degli esposti dei cittadini che starebbero stati inviati sulla pericolosità della zona dove si è verificata la frana. "Il Comune - ha detto Floris - ha ricevuto solo un esposto relativo alla zona di Conca Verde che, essendo di RFI, ha girato l'esposto all'azienda stessa. Se poi sono arrivati esposti in Procura, questo noi non lo sappiamo". Il Sindaco di Andora ha confermato di aver svolto stamani un sopralluogo con RFI ed ha confermato che, quanto prima si cercherà di partire con i lavori.

In apertura di seduta l'Assessore Regionale ai Trasporti, Enrico Vesco, ha confermato la volontà di partire al più presto con i lavori, dovrebbero durare tra le 6 e le 8 settimane. Il Sindaco di Imperia, Carlo Capacci, ha così risposto sui danni economici subiti dalla città capoluogo per lo stop al traffico ferroviario: "La provincia è praticamente isolata ed un calcolo economico sulle perdite è impossibile da fare. Sicuramente c'è un danno di immagine perchè, quando sarà liberata la ferrovia, bisognerà fare una grande attività promozionale per comunicare a tutti che siamo tutti raggiungibili".

I rappresentanti di RFI hanno confermato, nel corso della riunione, che quando verrà rimossa la frana sulla Statale Aurelia tra Andora e Laigueglia sul Capo Mene, verrà istituito un servizio unico di Bus tra Diano Marina ed Albenga, al posto del doppio servizio attuale, tra Albenga e Andora e tra Andora e Diano Marina. I bus ed i treni saranno attivi regolarmente dalle 6 alle 21 mentre, per andare incontro alle esigenze dei clienti, i treni regionali proseguiranno fino ad Andora mentre gli intercity si fermano ad Albenga, da dove i passeggeri prenderanno il bus per andare fino a Diano.

Sì, intanto alle agevolazioni tariffarie per i pendolari del Ponente nella tratta San Bartolomeo, Andora, Albenga dell'Autostrada dei Fiori colpita dal deragliamento dell'Intercity, da domani, sabato 25 gennaio fino al 28 marzo. Lo comunica l'assessore alle Infrastrutture della Regione Liguria Raffaella Paita che ha ricevuto la conferma dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. In particolare, i comuni. interessati all'agevolazione di pedaggio delle vetture di classe A sono i seguenti: Albenga, Alassio, Andora, Cerialle, Villanova d'Albenga, Cisano sul Neva, Laigueglia, Ortovero, Garlanda, Stellanello, Casanova Lerrone, Amasca, Vendone, Castelbianco, Zuccarello, Erli, Testico, Castelvechio di Rocca Barbena, San Bartolomeo al Mare, Diano Castello, Diano Marina, Cervo, Diano San Pietro, Diano Argentino, Borgetto d'Arroscia, Villa Faraldi.

Per queste categoria di transiti il rimborso sarà del 70% dell'importo, previa presentazione a alla Concessionaria di blocchi di 20 scontrini di pagamento, relativi alle tratte indicate, corredati da un'autocertificazione relativa al luogo di residenza ed ai motivi del pendolarismo. Il rimborso verrà effettuato tramite l'erogazione, per ogni 20 scontrini, di 14

Iniziato ad Andora l'incontro per la frana sulla ferrovia: Floris "In comune nessun esposto per quella zona!"

buoni pedaggio gratis per la medesima tratta di percorrenza.

La frana di Andora è ferma, Floris: "Ci sono le condizioni perchè RFI inizi l'intervento"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"La frana di Andora è ferma, Floris: "Ci sono le condizioni perchè RFI inizi l'intervento""

Data: **24/01/2014**

Indietro

Politica | venerdì 24 gennaio 2014, 11:58

La frana di Andora è ferma, Floris: "Ci sono le condizioni perchè RFI inizi l'intervento"

Condividi |

Chiusi ancora fino a martedì gli uffici comunali del secondo e terzo piano

Sopralluogo questa mattina del Sindaco Franco Floris sui luoghi della frana, con i tecnici specializzati dell'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco di Savona, che ogni giorno monitorano l'inclinazione del treno e la posizione della terrazza appoggiata sulla frana. Il primo cittadino ha chiesto i risultati delle verifiche effettuate nelle ultime 48 ore dai cartografi.

"I rilievi visivi hanno accertato che l'inclinazione del treno è immutata dal giorno dell'incidente e che la posizione del parcheggio sulla frana non si è modificata negli ultimi due giorni. Le previsioni meteo sono ottime e ci sono quindi le condizioni perché RFI inizi a lavorare subito per ridare il servizio ad una collettività di centinaia di persone che ogni giorno utilizzano il treno per ragioni di lavoro o studio – dice il primo cittadino

Già ieri, l'ispettore dei Vigili del Fuoco José Sannino che coordinava l'Unità di Comando Locale aveva confermato che *"Anche martedì e mercoledì sono stati registrati solo lievi movimenti del terreno circostante il manufatto"*.

Non torna alla normalità, invece, la situazione degli Uffici Comunali.

"Gli uffici del secondo e terzo piano rimarranno chiusi al pubblico fino martedì mattina – ha annunciato Franco Floris – è una situazione che costringe alle ferie forzate sette persone, ma anche confidiamo termini presto vista la velocità con cui la Procura sta attuando la verifica delle pratiche per dissequestrare velocemente il maggior numero di fascicoli necessari al lavoro ordinario degli uffici".

C.S.

Frana Andora, il ministro Lupi effettuerà un sopralluogo

Frana Andora, mercoledì il ministro Lupi effettuerà un sopralluogo - Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Politica | venerdì 24 gennaio 2014, 17:20

Frana Andora, mercoledì il ministro Lupi effettuerà un sopralluogo

Condividi |

La conferma arriva dall'assessore regionale Vesco e dal presidente della Provincia Angelo Vaccarezza

Mercoledì prossimo il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi farà un sopralluogo nella zona della frana di Andora, che ha causato venerdì scorso il deragliamento del treno Intercity 660.

A darne notizia per primo il presidente della Provincia di Savona Angelo Vaccarezza. La visita, secondo quanto dichiarato dall'assessore regionale Vesco, nel corso del vertice che si sta svolgendo questo pomeriggio a Palazzo Tagliaferro ad Andora, dovrebbe avere luogo mercoledì.

C.G.

iBu

tenno festeggia la nuova scuola

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 25/01/2014

Indietro

solidariEtà per i terremotati

Tenno festeggia la nuova scuola

Il sindaco a San Felice sul Panaro per inaugurare la struttura

TENNO «Un'emozione fortissima, indescrivibile». Carlo Remia, a rivivere quei momenti, ancora si emoziona. Il sindaco di Tenno è stato invitato, sabato scorso, a prendere parte all'inaugurazione della nuova scuola elementare di San Felice sul Panaro, in Emilia, ricostruita dopo il tremendo terremoto che ha provocato disastri e morte. La presenza del primo cittadino tennese è motivata dal fatto che la sua comunità ha partecipato in maniera fattiva alla raccolta di fondi che è servita a finanziare la ricostruzione della scuola, danneggiata dal sisma. Remia è sceso a San Felice sul Panaro accompagnato dal suo vice Giuliano Marocchi e dal capogruppo degli alpini Tiziano Patuzzi, in rappresentanza delle numerose associazioni che in quei mesi avevano lavorato alacremente nella raccolta fondi. «E' stato un momento ricco di significato racconta il sindaco perché abbiamo potuto vedere e toccare con mano il risultato di uno sforzo, piccolo o grande che sia, che ha coinvolto tutta la comunità di Tenno, unitasi nel cercare di portare sollievo e aiuto ad una popolazione in grande sofferenza. Da un evento così tragico e drammatico è scaturita una solidarietà incredibile che riempie il cuore». La scuola elementare emiliana, dunque, è stata realizzata anche grazie ai 16 mila e 400 euro raccolti nel tennese. Al taglio del nastro, effettuato dal sindaco di San Felice Alberto Silvestri, con il quale si è instaurato un bel rapporto di amicizia con i colleghi di Tenno, ha preso parte anche il presidente della giunta regionale emiliano-romagnola Vasco Errani. (gl.m.)

Rischio alluvione, per 50mila euro arrivano lamina in acciaio di 80 metri e l'aquadike

» VicenzaPiù

VicenzaPiù.com*"Rischio alluvione, per 50mila euro arrivano lamina in acciaio di 80 metri e l'aquadike"*

Data: 24/01/2014

Indietro

Rischio alluvione, per 50mila euro arrivano lamina in acciaio di 80 metri e l'aquadike Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 16:56 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - In largo Goethe, lungo la ringhiera metallica sul Bacchiglione, comincerà lunedì mattina verso le 8 l'installazione della lamina in acciaio di quasi 80 metri a cui si agganceranno 30 paratie antiallagamento. Si tratta delle strutture che, insieme a due argini mobili in materiale plastico, sono state volute dall'assessore alla protezione civile Dario Rotondi al posto dei sacchi di sabbia per mettere rapidamente e con maggior efficacia in sicurezza la zona di ponte degli Angeli in caso di rischio alluvione.

Lunedì mattina, quindi, gli uomini della ditta PM Scale di Padova, incaricata della fornitura che è costata 26.596 euro, fisseranno in modo permanente sotto alla ringhiera verso il fiume una sottile corsia di aggancio. Martedì ci sarà il collaudo vero e proprio delle paratie in acciaio verniciato alte 60 centimetri che soltanto in caso di bisogno saranno fissate dagli uomini della protezione civile alla lamina e al corrimano della ringhiera.

Alle paratie mobili andranno ad aggiungersi, in caso di necessità, due argini mobili forniti in queste settimane dalla ditta Elbi di Padova per 23.918 euro: si tratta di "aquadike", parallelepipedi in materiale leggero, larghi ciascuno 1 metro per 70 centimetri di altezza che, riempiti d'acqua, opportunamente agganciati l'uno all'altro e ricoperti da teli in plastica, collegheranno la ringhiera a monte con quella a valle sui due lati del ponte.

Durante le operazioni di montaggio e di collaudo delle paratie il marciapiede interessato verrà chiuso al passaggio dei pedoni.

Rischio alluvione, collaudo del mini Mose di ponte degli Angeli

Alluvione, diga mobile a Ponte degli Angeli

VicenzaToday

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

Rischio alluvione, collaudo del mini Mose di ponte degli Angeli

Si tratta delle strutture che, insieme a due argini mobili in materiale plastico, al posto dei sacchi di sabbia, per mettere rapidamente e con maggior efficacia in sicurezza la zona di ponte degli Angeli in caso di rischio alluvione

Redazione 24 gennaio 2014

[Tweet](#)

Il Bacchiglione in un momento di piena

Storie Correlate Alluvione: due anni in più per restituire i rimborsi alla Regione Vicenza, fine allerta maltempo: livello fiumi in calo Legge di stabilità, le battaglie di Vicenza su tangenziale e alluvione

In largo Goethe, lungo la ringhiera metallica sul Bacchiglione, comincerà lunedì mattina verso le 8 l'installazione della lamina in acciaio di quasi 80 metri a cui si agganceranno 30 paratie anti-allagamento. Si tratta delle strutture che, insieme a due argini mobili in materiale plastico, sono state volute dall'assessore alla protezione civile Dario Rotondi al posto dei sacchi di sabbia per mettere rapidamente e con maggior efficacia in sicurezza la zona di ponte degli Angeli in caso di rischio alluvione.

ALLUVIONI ED ALLAGAMENTI A VICENZA

Lunedì mattina, quindi, gli uomini della ditta PM Scale di Padova, incaricata della fornitura che è costata 26.596 euro, fisseranno in modo permanente sotto alla ringhiera verso il fiume una sottile corsia di aggancio. Martedì ci sarà il collaudo vero e proprio delle paratie in acciaio verniciato alte 60 centimetri che soltanto in caso di bisogno saranno fissate dagli uomini della protezione civile alla lamina e al corrimano della ringhiera. Alle paratie mobili andranno ad aggiungersi, in caso di necessità, due argini mobili forniti in queste settimane dalla ditta Elbi di Padova per 23.918 euro: si tratta di "aquadike", parallelepipedi in materiale leggero, larghi ciascuno 1 metro per 70 centimetri di altezza che, riempiti d'acqua, opportunamente agganciati l'uno all'altro e ricoperti da teli in plastica, collegheranno la ringhiera a monte con quella a valle sui due lati del ponte. Durante le operazioni di montaggio e di collaudo delle paratie il marciapiede interessato verrà chiuso al passaggio dei pedoni.

Maltempo: 350 milioni di danni in Liguria**campanianotizie.com***"Maltempo: 350 milioni di danni in Liguria"*Data: **25/01/2014**

Indietro

Maltempo: 350 milioni di danni in Liguria

Pin It

Venerdì 24 Gennaio 2014

Ammontano a 350 milioni i danni causati dal maltempo in Liguria da Natale ai giorni scorsi. E' la prima stima fatta dalla Regione Liguria, delle somme necessarie "per far fronte alle centinaia di frane che hanno colpito il territorio", dice l'assessore alla protezione civile Renata Briano.

Cinquanta milioni sono già stati spesi. La somma è contenuta nella relazione che la Regione invierà al Dipartimento nazionale della Protezione Civile al quale è già stato chiesto lo stato di emergenza.

Burlando, messa in sicurezza della frana di Torengo e ampliamento alveo del torrente Quiliano

Regione Liguria (via noodls) /

noodls

"Burlando, messa in sicurezza della frana di Torengo e ampliamento alveo del torrente Quiliano"

Data: **24/01/2014**

Indietro

24/01/2014 | Press release

Burlando, messa in sicurezza della frana di Torengo e ampliamento alveo del torrente Quiliano
distributed by noodls on 24/01/2014 18:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Genova. "Parlare della realizzazione di questi interventi mi consente di fare alcune considerazioni: in ambito della difesa del suolo, a fronte di tante cose che succedono in negativo, stiamo risolvendo anche molte situazioni sia a livello di emergenza che di prevenzione. Un esempio sono le due opere che presentiamo oggi, che saranno completate entrambe a febbraio e impegnano complessivamente quasi 5 milioni di euro. Una riguarda Torengo, una realtà andata a valle, con gente sfollata che è potuta tornare a casa. L'altra è un intervento molto grosso di messa in sicurezza del torrente Quiliano. Entro la fine di questo anno presenteremo almeno 20 interventi in materia di difesa del suolo". Lo ha detto oggi il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando illustrando in conferenza stampa i lavori di messa in sicurezza della frana in località Torengo a Follo (La Spezia) e i lavori di ampliamento dell'alveo per la messa in sicurezza del torrente Quiliano (Savona), insieme con gli assessori regionali all'Ambiente Renata Briano e alle Infrastrutture Raffaella Paita, alla presenza dei sindaci di Follo, Giorgio Cozzani, e di Quiliano, Alberto Ferrando.

La messa in sicurezza della frana di Torengo, commissionata dal Comune di Follo, è costata 1 milione e 152 mila euro da fondi della Protezione Civile. I lavori del primo lotto hanno avuto inizio a fine giugno 2012 e si concluderanno nel mese di febbraio mentre l'inaugurazione è prevista l'8 marzo 2014. Tra il 24 e 25 dicembre del 2009 la provincia spezzina, in particolare la zona delle valli di Magra e Vara, fu colpita da forti piogge che causarono smottamenti, frane, allagamenti diffusi e ingenti danni alle infrastrutture pubbliche. Una delle zone maggiormente colpite fu Torengo, località comunale di Follo, che rimase isolata per una frana che ne interruppe l'accesso carrabile, costringendo molte famiglie a lasciare la propria abitazione. Con parte delle risorse messe a disposizione della gestione commissariale della Protezione Civile Nazionale con una specifica ordinanza si è realizzato l'intervento per stabilizzare l'area interessata dalla frana, per garantire protezione al centro abitato e alla viabilità pubblica che collega Piana Battolla, Torengo e Buffetta. Agli interventi di sostegno si affiancano opere per il regime delle acque, superficiali e profonde, dell'intero versante con lo scopo di ridurre l'innalzamento della falda durante le piogge. L'intervento ha costituito il primo lotto di un progetto più vasto che prevede anche interventi nel fondo valle e altre opere di sostegno a ulteriore protezione della strada. Al momento si stanno completando alcuni lavori di finitura che termineranno entro poche settimane.

I lavori di ampliamento dell'alveo per la messa in sicurezza del torrente Quiliano, divisi in due lotti e commissionati dal Comune di Quiliano, sono costati complessivamente 3 milioni e 589 mila euro da fondi regionali (3 milioni e 142 mila) e comunali (447 mila euro). L'intervento era iniziato a novembre 2010 e si è concluso a fine settembre 2013. Nel mese di febbraio si concluderanno i lavori di tutte le opere connesse. Il torrente Quiliano, nel tratto compreso tra il ponte di via Dodino e la confluenza con il torrente Quazzola, presentava una sezione idraulica insufficiente, che inseriva l'intera piana - un territorio di circa 3.000 abitanti - nella fascia ad alto rischio di esondabilità. L'intervento attuato rappresenta il primo

Burlando, messa in sicurezza della frana di Torengo e ampliamento alveo del torrente Quiliano

lavoro verso la totale messa in sicurezza dell'abitato; ha interessato la sponda destra del torrente, spostando l'argine di circa 10 metri, allargando l'alveo da 20 a 30 metri, per un tratto lungo circa 640 metri ed è stato realizzato contemporaneamente allo spostamento di via 25 Aprile che si sviluppa a fianco del torrente, costituendo, di fatto, l'attuale argine del corso d'acqua. La nuova sponda destra del Quiliano è rappresentata dal muro di sostegno di via 25 Aprile, la cui altezza varia tra i 3,70 e 5,70 metri, realizzato in pannelli prefabbricati in cemento armato, rivestiti in pietra. Fognatura, acquedotto, gas, energia elettrica a media tensione, interrati lungo via 25 Aprile, sono stati ricollocati sotto la nuova sede stradale. L'intervento ha anche interessato il rio Bonelli, dove è stato sostituito, con uno di maggior portata, il collettore circolare che era insufficiente a convogliare le portate di piena. Al progetto realizzato si potranno aggiungere successivi interventi quali la realizzazione di un muretto di contenimento e l'ulteriore ampliamento del tratto di alveo a monte per una lunghezza di circa 760 metri. A corredo dell'intervento di messa in sicurezza idraulica sono in corso alcuni lavori che termineranno il prossimo mese di febbraio: una nuova passerella sul torrente per sostituire quella in corrispondenza del campo sportivo, la realizzazione di marciapiedi in masselli autobloccanti, l'installazione di 26 punti luce e la realizzazione del tappeto bituminoso sulla nuova strada.

Maltempo: 300 milioni di danni

Regione Liguria (via noodls) /

noodls

"Maltempo: 300 milioni di danni"

Data: **24/01/2014**

Indietro

24/01/2014 | Press release

Maltempo: 300 milioni di danni

distributed by noodls on 24/01/2014 18:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Alla somma vanno aggiunti altri 50 milioni spesi per la prima emergenza. Conclusa la relazione per la richiesta dello stato di emergenza. Il Ministero autorizza lo sconto autostradale per i pendolari

300 milioni di danni e altri 50 milioni spesi per la gestione dell'emergenza: è un conto salato, da 350 milioni complessivi, quello che il maltempo di dicembre-gennaio ha lasciato alla Liguria. "Come al solito, se tutto va bene, arriverà solo una piccola parte del danno. Se e appena arriveranno i fondi per i risarcimenti comincerà il difficile lavoro di scelta", ha commentato amaramente il presidente Claudio Burlando.

La somma è contenuta nella relazione che la Regione Liguria si appresta a inviare al dipartimento nazionale della Protezione Civile a corredo della richiesta dello stato di emergenza. "I danni sono calcolati dal 25 dicembre, complessivamente tre allerte meteo in un mese", ha ricordato Renata Briano, assessore regionale all'ambiente, "sono compresi anche gli aggravamenti delle situazioni di Carasco, Mezzanego e Borzonasca del 22 ottobre, per le quali non era stato concesso lo stato di emergenza".

La Regione ha intanto siglato un'intesa con le quattro prefetture liguri per migliorare le procedure di allerta, "in modo che i comuni possano rendere operativi i loro piani di emergenza, nella maniera più veloce", ha spiegato Briano. Oltre al vecchio fax gli avvertimenti arriveranno via sms e via mail: tutte le comunicazioni saranno inoltre pubblicate sul sito internet www.allertaliguria.gov.it, dove si potranno trovare anche le misure di autoprotezione.

Da Roma giunge nel frattempo una buona notizia: il Ministero dei Trasporti ha autorizzato il rimborso del 70% dei pedaggi autostradali per i pendolari dei comuni della Liguria interessati dalle frane che hanno bloccato l'Aurelia. I comuni interessati dall'agevolazione sono: Albenga, Alassio, Andora, Ceriale, Villanova d'Albenga, Cisano sul Neva, Laigueglia, Ortovero, Garlenda, Stellanello, Casanova Lerrone, Arnasco, Vendone, Castelbianco, Zuccarello, Erli, Testico, Castelvechio di Rocca Barbena, San Bartolomeo al Mare, Diano Castello, Diano Marina, Cervo, Diano San Pietro, Diano Argentino, Borgetto d'Arroscia, Villa Faraldi per la tratta S. Bartolomeo - Andora - Alberga (Autostrada dei Fiori) e Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Follo, Maissana, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago per la tratta Brugnato - La Spezia (SALT).